STUDI DANTESCHI

FONDATI DA MICHELE BARBI

PUBBLICATI DALLA SOCIETÀ DANTESCA ITALIANA

VOLUME OTTANTAQUATTRESIMO

IN FIRENZE, LE LETTERE – 2019

Direzione
Marcello Ciccuto

Comitato Direttivo
Gabriella Albanese Paola Allegretti Andrea Bozzi Sonia Gentili
Giuseppe Ledda Franco Suitner

Comitato Scientifico
Simone Albonico (Lausanne) Zygmunt G. Barański (Notre Dame, IN) Elisa Brilli (Toronto) Theodore J. Cachey (Notre Dame, IN) Sergio Cristaldi (Catania) Paolo Falzone (Roma) Simon A. Gilson (Warwick) Martin Glessgen (Zürich) Manuele Gragnolati (Paris) Philippe Guérin (Paris) Robert Hollander (Princeton, NJ) Ruedi Imbach (Paris) Catherine Keen (London) Christopher Kleinhenz (Madison, WI) Antonio Lanza (Roma) Ronald L. Martinez (Providence, RI) Emilio Pasquini (Bologna) Lino Pertile (Cambridge, MA) Gianpaolo Salvi (Budapest) John A. Scott (Perth) Karlheinz Stierle (Konstanz) H. Wayne Storey (Bloomington, IN) Paolo Trovato (Ferrara) Winfried Wehle (Eichstätt)

Redazione editoriale
Paola Allegretti Paolo Pontari

Per ogni testo destinato alla pubblicazione (da inviarsi all'indirizzo studidanteschi@dantesca.it) è previsto un processo di lettura e valutazione in forma anonima (*peer review*), del quale vengono incaricati di volta in volta due esperti esterni alla direzione della rivista.

Editoriale Le Lettere
Via Meucci 17/19 – I 50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel. 055 645103 – Fax 055 640693
www.lelettere.it

Abbonamenti Editoriale Le Lettere
amministrazione@editorialefirenze.it
abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it
www.editorialefirenze.it

Direttore responsabile Giovanni Gentile
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 1306 del 01.05.1959
Periodico associato all'USPI, Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 0391-7835

SOCIETÀ DANTESCA ITALIANA

STUDI DANTESCHI

Fondati da Michele Barbi

Pubblicati dalla Società Dantesca Italiana

LXXXIV

IN FIRENZE, LE LETTERE – 2019

INDICE

Nota della Redazione, Cento anni di «Studi Danteschi» all'insegna di Michele Barbi V

Mirko Tavoni, Dante e la scoperta del Paradiso terrestre in mezzo all'Oceano 1

Giorgio Inglese, «Cara piota». Proposte per la *Commedia* 15

Ambrogio Camozzi Pistoja,Testo come eucarestia. Linguaggio parabolico nel *Convivio* di Dante 57

Sara Calculli - Sonia Gentili, Dante e lo statuto della poesia tra Boezio e Orazio 101

Francesco Ciabattoni, *Inferno IX* 153

Sebastiana Nobili, «Ancor si cola»: una lettura di *Inferno XII* 167

Gianfranco Fioravanti, Simplicio: chi era costui? 189

Fulvio Delle Donne, Breve nota di restauro testuale dell'*Epistola VI* (1, 3) 197

Susanna Barsella, Dante e la *machina mundi.* Modelli cosmologici e l'*Epistola XIII* 205

NOTE

Umberto Dassi, Terzine della *Commedia* in un codice delle *Tragedie* di Seneca (ms. Dc. 152 della SLUB di Dresda) 269

Gabriella Albanese - Bruno Figliuolo - Paolo Pontari, Dei notai, cartolai e mercanti attorno al *Liber Dantis* di Giovanni Villani e del modo di leggere i documenti antichi 285

Notizie della Società Dantesca Italiana per l'anno 2018 387

Indice dei manoscritti e dei documenti d'archivio 399
Indice dei nomi 404

Mirko Tavoni

DANTE E LA SCOPERTA DEL PARADISO TERRESTRE IN MEZZO ALL'OCEANO*

Questo testo riproduce la *Lectio magistralis* tenuta a Firenze, Palazzo Vecchio, in occasione del 754° Annuale della nascita di Dante Alighieri.

Dante and the Discovery of the Earthly Paradise in the Middle of the Ocean

This text reproduces the speech given in Florence, at Palazzo Vecchio, on the occasion of the 754th anniversary of Dante's birth.

Keywords: Dante Alighieri; Earthly Paradise; Ocean; Cosmology; Cartography.

Tutti sanno che Dante colloca il Paradiso terrestre in cima alla montagna del Purgatorio, che s'innalza in mezzo all'Oceano nell'emisfero meridionale. L'ecumene, la terra emersa, occupa l'emisfero boreale, mentre quello australe è tutto ricoperto dall'acqua dell'Oceano, tranne che per questa unica isola, la montagna del Purgatorio, che ha alla sua sommità il giardino dell'Eden. Questa isola è agli antipodi di Gerusalemme. E, poiché Gerusalemme è al centro dell'ecumene, della terra emersa, la montagna del Purgatorio col Paradiso terrestre è al centro dell'emisfero opposto, l'emisfero dell'Oceano.

E tutti sanno che Ulisse, messosi in viaggio coi suoi compagni oltre le colonne d'Ercole, per sfidare l'Oceano, spingendo la sete di esplorazione al di là di ogni limite umano, dopo aver navigato per giorni e giorni «sempre acquistando dal lato mancino» (*Inf.* XXVI 126), cioè sempre avanzando in direzione sud-ovest, si è ritrovato in vista di questa montagna altissima, e che lì una tempesta mandata da Dio ha sommerso la sua nave, lui e i suoi compagni. Dante trae da questo esempio l'ammonimento a tenere a freno la propria altezza d'ingegno.

---

* *Lectio magistralis* tenuta a Palazzo Vecchio il 1° giugno 2019 in occasione dell'Annuale della nascita di Dante e del conferimento del premio da parte del Comune di Firenze, della Società Dantesca Italiana e dell'Unione Fiorentina Museo Casa di Dante. Ho mantenuto alla lezione il suo tono discorsivo, ripromettendomi di svilupparla prossimamente in una ricerca pienamente documentata.

Alle spiagge della montagna del Purgatorio Dante e Virgilio approdano dagli Inferi, percorrendo il cammino sotterraneo che dal centro della terra, lasciatisi alle spalle le *zanche* di Lucifero (*Inf.* XXXIV 79), li riporta in superficie dal lato opposto all'Inferno. Nell'occasione, Virgilio spiega a Dante che quella montagna australe si formò proprio nel momento in cui Lucifero, angelo ribelle, cadde dal cielo sulla terra, provocando un rivolgimento cosmico: la terra, che prima era emersa anche nell'emisfero australe, per rifuggire il contatto con lui si ritirò tutta sotto l'acqua dell'Oceano, e la parte di essa che si allontanò dal corpo di Lucifero creando la «natural burella» (*Inf.* XXXIV 98), la grande caverna sotterranea, rifluì in superficie costituendo la montagna del Purgatorio e dell'Eden.

Tutti coloro che hanno letto la *Divina Commedia*, che sono un buon numero, conoscono questa storia. Infatti, tutti gli studiosi che hanno trattato del Paradiso terrestre nel Medioevo e in Dante, dagli eruditi della scuola storica come Arturo Graf (1878) ed Edoardo Coli (1897), passando per l'*Enciclopedia dantesca*, fino al recente e bellissimo *Il Paradiso in terra* di Alessandro Scafi (2007),[1] descrivono e studiano *questo* Paradiso terrestre di Dante, illustrato da Virgilio nel XXXIV canto dell'*Inferno*, e dispiegato negli ultimi canti del *Purgatorio*, i canti XXVIII-XXXIII, ambientati appunto nell'Eden, con l'incontro con Matelda, l'agognato ritrovamento di Beatrice che disbrama Dante della decenne sete (*Purg.* XXXII 2), il bagno nel Lete e nell'Eunoè, la parata allegorica del carro, del grifone e tutto il resto, per finire con l'attesa di salire dal Paradiso terrestre al Paradiso celeste.

Molto meno numerosi sono i lettori di Dante consapevoli che nella sua opera esiste anche un *altro* Paradiso terrestre, del tutto diverso da questo. Questi lettori sono meno numerosi perché il *De vulgari eloquentia* – questo altro Paradiso terrestre dantesco infatti si dà nel *De vulgari eloquentia* – è meno noto della *Divina Commedia*, ma anche per un altro motivo. E cioè perché il passo del *De vulgari* in cui Dante fa riferimento alla localizzazione del Paradiso terrestre è stato quasi universalmente frainteso.

---

[1] A. GRAF, *La legenda del Paradiso terrestre*, Torino, Loescher, 1878; poi *Il mito del Paradiso Terrestre*, in *Miti, leggende e superstizioni del Medio Evo*, Torino, Chiantore, 1925; E. COLI, *Il Paradiso terrestre dantesco*, Firenze, Carnesecchi, 1897; A. CIOTTI, voce *Paradiso terrestre*, in *Enciclopedia Dantesca*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1984^2; A. SCAFI, *Il Paradiso in terra. Mappe del giardino dell'Eden*, Milano, Bruno Mondadori, 2007.

Tutti i lettori del trattato, naturalmente, sanno che nei primi capitoli Dante fa riferimento al Paradiso terrestre. Dante, infatti, vuole puntigliosamente descrivere tutte le circostanze del *primiloquium* – cioè «cui hominum primum locutio data sit, et quid primitus locutus fuerit, et ad quem, et ubi, et quando, nec non et sub quo ydiomate primiloquium emanavit» (*DVE* I IV 1), e quindi per forza tira in ballo il Paradiso terrestre: in particolare, si chiede se Adamo sia stato animato dentro o fuori il Paradiso terrestre, e se il *primiloquium* abbia avuto luogo dentro o fuori il Paradiso terrestre.

Ma fin qui non c'è niente che dica qualcosa sulla localizzazione del Paradiso terrestre. Dice tutto sulla localizzazione del Paradiso terrestre, invece, un passo che occorre qualche capitolo più avanti, dove Dante non parla del Paradiso terrestre ma della Torre di Babele, e dice che in seguito alla confusione delle lingue piovuta dal cielo a Babele l'umanità, che prima era tutta unita, si disperse ai quattro angoli del mondo (*DVE* I VIII 1):

> Ex precedenter memorata confusione linguarum non leviter opinamur per universa mundi climata climatumque plagas incolendas et angulos tunc primum homines fuisse dispersos. Et cum radix humane propaginis principalis in oris orientalibus sit plantata, nec non ab inde ad utrunque latus per diffusos multipliciter palmites nostra sit extensa propago, demumque ad fines occidentales protracta, forte primitus tunc vel totius Europe flumina, vel saltim quedam, rationalia guctura potaverunt.

Questo passo è stato frainteso fin dalla sua prima traduzione, risalente al 1529, di Gian Giorgio Trissino, e così in tutti i commenti e le traduzioni in altre lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, catalano) a me note. L'interpretazione corretta si trova in una sola edizione, l'edizione mondadoriana del 2011, ristampata negli «Oscar classici» nel 2017. In tutte le altre il passo viene inteso nel senso semplificato che l'umanità ha avuto origine in Oriente, genericamente, e che da lì si è diffusa ai quattro angoli del mondo. Perché tutti hanno inteso che qui Dante parli di un solo evento, cioè appunto la confusione avvenuta nella piana di Sennaar, a partire dalla quale le genti si sono diffuse in tutte le direzioni.

Invece qui Dante parla di *due* momenti e di *due* luoghi, non di *uno*: uno, il secondo, è il luogo della confusione delle lingue, cioè Babele ovvero la piana di Sennaar; ma l'altro, cioè il primo (non nominato), è il luogo di origine della specie umana, cioè il Paradiso terrestre. *In oris orientalibus*, dove Dante dice che fu piantata la *radix principalis* dell'umanità, non significa genericamente "nelle terre orientali", "nelle

terre d'Oriente". I primi significati di *ora* in latino sono 'margine, bordo, limite, estremità' e 'costa, spiaggia, litorale', e si attagliano entrambi alla definizione del luogo originario dell'umanità, il Paradiso terrestre, posto esattamente all'estremità orientale dell'ecumene, e assunto come dato geografico primario da Isidoro (*Etymologie*, XIV III 2: «Paradisus est locus in orientis partibus constitutus»), che da lì inizia la trattazione dell'Asia, prima parte del mondo («Habet autem provincias multas et regiones, quarum breviter nomina et situs expediam, *sumpto initio a Paradiso*»).

Tutto il brano di Dante, poi, è costruito sulla metafora della propagginazione, una particolare tecnica di coltivazione della vite – sviluppando la metafora del *Genesi*, per cui l'umanità fu piantata in oriente: *Gn* 2, 8: «Et *plantavit* Dominus Deus paradisum in Eden *ad orientem*, in quo posuit hominem, quem formaverat». La tecnica della propagginazione consiste in questo: il primo ramo della vite sbucato da terra (e questa è la *radix principalis*) viene prolungato per un certo tratto (e questa è la *propago*): a un certo punto la *propago* viene a sua volta interrata (ovvero viene *propagginata*), e da lì sbucano nuovi tralci, che vanno in tutte le direzioni (la *propago* si effonde *per diffusos multipliciter palmites*). La *humana propago*, quindi, è il ramo esteso dall'umanità, ancora unita, nella sua migrazione dal Paradiso fino alla piana di Sennaar («cumque proficiscerentur de oriente invenerunt campum in terra Sennaar et habitaverunt eum», *Gn* 11, 2). È da questo punto, da Babele, che essa prolifica dividendosi in molti nuovi tralci.

Fuori di metafora: la *radice* prima dell'umanità è stata piantata (così dice il *Genesi*) sulla costa orientale del mondo, sulla riva dell'Oceano che circonda la terra emersa, esattamente nel punto cardinale dell'Est. Cacciati gli uomini dal Paradiso, se ne sono andati tutti insieme (anche questo dice il *Genesi*) in direzione ovest: questa linea diritta è la *propago*. A un certo punto, cioè a Babele, questa *propago* è stata interrata, e da lì sono germogliate nuove propaggini in tutte le direzioni.

Il passo, così correttamente inteso, dimostra che Dante aveva davanti agli occhi, almeno davanti agli occhi della mente, un mappamondo "T in O". Un mappamondo, o meglio una *mappa mundi*, "T in O" si chiama così perché la O è la circonferenza dell'ecumene, della terra emersa, tutt'intorno alla quale sta l'Oceano. La *mappa mundi* non ha in alto il Nord, come le nostre carte geografiche moderne, ma l'Est (è una mappa "orientata", lo dice la parola stessa, a Est), e all'interno della O così orientata è inscritta una T, che allude ovviamente alla Croce. Il braccio orizzontale della T, nel tratto di sinistra, cioè il tratto settentrionale, è costituito dal fiume Don; nel tratto di destra, cioè il tratto

meridionale, è costituito dal fiume Nilo. Il braccio verticale della T è il Mediterraneo. La T divide dunque i tre continenti: nella metà superiore (orientale) dell'ecumene sta l'Asia, nel quadrante inferiore sinistro (nord-occidentale) l'Europa, nel quadrante inferiore destro (sud-occidentale) l'Africa. Un paio di esempi alle Figg. 1 e 2. Come si vede, in un mappamondo "T in O" il Paradiso terrestre identifica il punto cardinale dell'Est ed è il primo luogo, sul bordo dell'Oceano nel punto più in alto della mappa, da cui discende tutta la rappresentazione dell'ecumene e insieme la rappresentazione della sua storia.

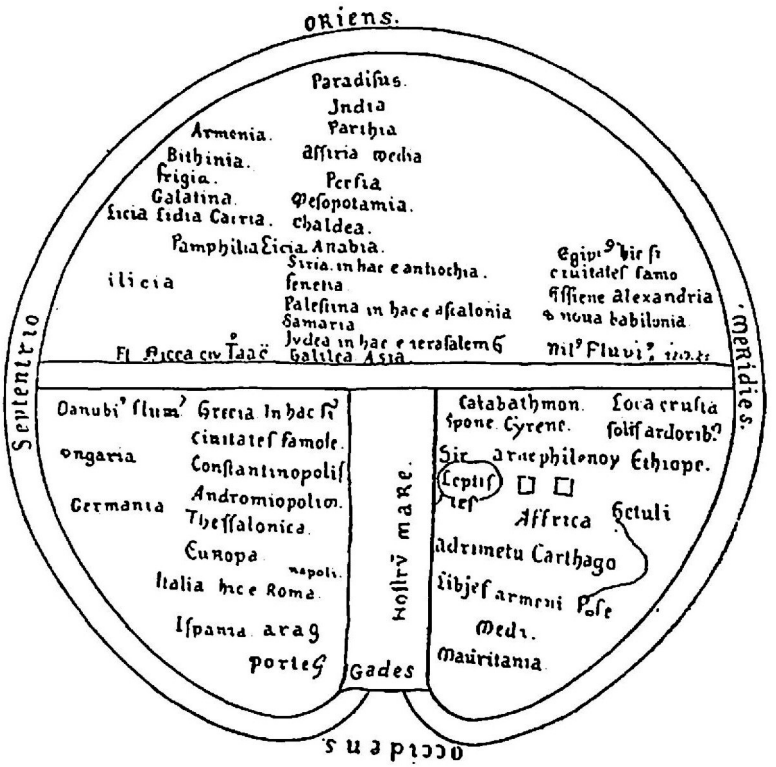

Fig. 1. *Mappa mundi* "T in O", da un manoscritto del *De bello Iugurthino* di Sallustio, provenienza ignota, XIII secolo (da Scafi, *Il paradiso in terra*, p. 75).

Ci sono decine di *mappe mundi* "T in O", prodotte in tutta Europa dall'VIII al XV secolo, dal formato massimo delle pitture murali ancor oggi conservate in varie cattedrali al formato minimo di miniature che illustrano vari tipi di libri - dall'*Apocalisse* a testi storici come il *Bellum Iugurthinum* o le *Historiae adversus paganos* di Paolo Orosio, o enciclopedici come le *Etymologie* di Isidoro – tanto che prendono anche il nome di mappe isidoriane o orosiane.

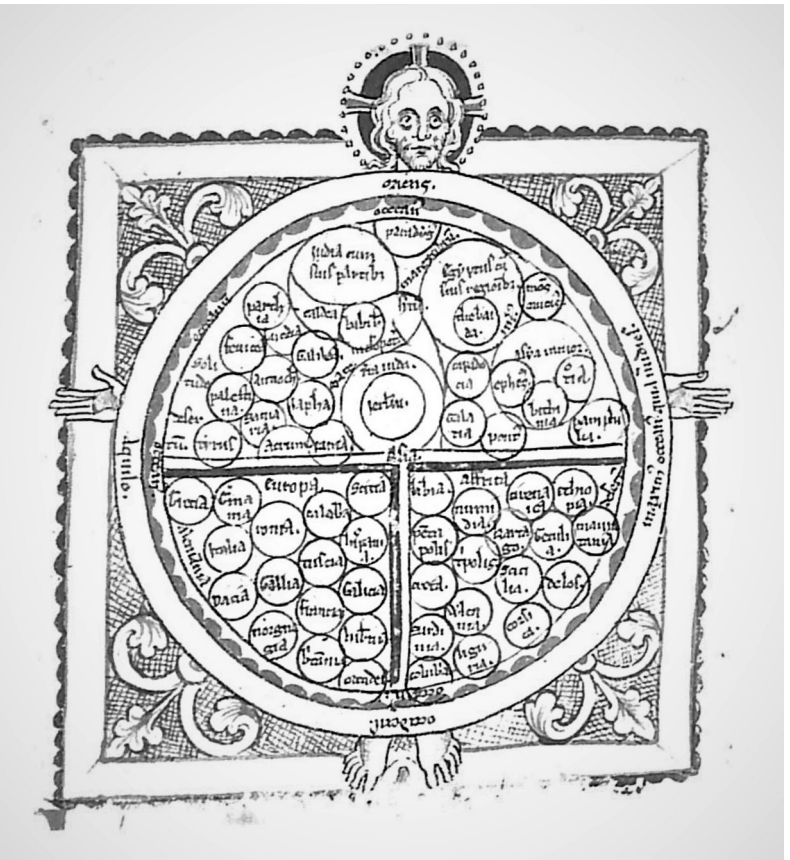

Fig. 2. *Mappa mundi* "T in O", Londra, Lambeth Palace Library, ms. 371, c. 9v, circa 1300 (da Scafi, *Il paradiso in terra*, p. 108).

Questo tipo di carta incarna al massimo grado l'idea di cartografia medievale cristianizzata. La cartografia greco-latina classica, tolemaica, era una cartografia costruita sulla base di dati astronomici attraverso un reticolo di linee geometriche. Era una cartografia "moderna", nella quale lo spazio preesiste a ciò che contiene. Lo spazio medioevale, invece, *era* ciò che esso conteneva, come il tempo medievale *era* ciò che in esso accadeva.

La tipica mappa "T in O" ha il Paradiso in alto, in coincidenza con il punto cardinale dell'Est, a segnare non solo l'"inizio" spaziale dell'ecumene, ma l'inizio temporale della storia dell'uomo. E tutti i luoghi segnati sotto quel punto iniziale, da Est a Ovest, sono "luoghi/avvenimenti", successivi nell'ordine spaziale discendente perché posteriori nel tempo. La mappa è una rappresentazione spaziale della storia dell'umanità, che colloca sulla carta, progressivamente, dopo il Paradiso, la Torre di Babele e l'Arca di Noè, vari altri episodi biblici, fino a Gerusalemme, luogo centrale del sacrificio di Cristo che è centrale nella storia dell'umanità, e sulla carta è molto vicina al centro della O, al punto d'incontro delle due linee, orizzontale e verticale, della T inscritta nella O. Mentre tutto lo spazio al di sotto della linea orizzontale, cioè l'Europa e l'Africa (diciamo il Nord Africa, che si affaccia sul Mediterraneo), sono il teatro della storia presente, della "sesta età" nella periodizzazione agostiniana, che si avvia al compimento dei tempi.

Un tale predominio del tempo sullo spazio, della storia sulla geografia, una tale proiezione della storia sulla geografia, non sarebbe stata possibile in presenza di una geografia astronomica e geometrica. Ma la geografia delle *mappe mundi* non è astronomica e geometrica, è topologica. Ciò significa che i luoghi sono situati seguendo un principio di semplice contiguità: raffigurati uno dopo l'altro o uno accanto all'altro senza tener conto dell'esatta distanza e direzione, e messi in risalto dalla dimensione del simbolo cartografico non perché più o meno estesi ma per la loro importanza nella storia della Redenzione.

Questa "cartografia della Redenzione" aveva nel Paradiso terrestre e in Gerusalemme i due poli opposti essenziali: il luogo del peccato originale VS il luogo del suo riscatto grazie al sacrificio di Cristo. Il luogo dell'origine VS il luogo della pienezza dei tempi. Il Paradiso orientale, peraltro, aveva all'opposto punto occidentale dell'ecumene, a Cadice, alle colonne d'Ercole, il punto della fine della storia, la conclusione della "sesta età" che aveva per teatro l'Europa e il Mediterraneo, e con ciò il ritorno escatologico alla condizione di salvezza.

In questa logica, che ho fin qui riassunto seguendo i capp. 5-6 del

Paradiso in terra di Scafi, il Dante del *De vulgari eloquentia* si inserisce perfettamente. Dalla più canonica successione di luoghi biblici segnati nelle mappe "T in O" Dante seleziona i due luoghi fondamentali per impostare la sua storia linguistica dell'umanità, che egli ha l'enorme ambizione di premettere alla sua linguistica, poetica e retorica del volgare. Questi due luoghi sono il Paradiso terrestre e Babele: il primo, il luogo del *primiloquium*, del dono supremo del linguaggio connaturato da Dio all'anima razionale dell'uomo; il secondo il luogo della distruzione di quel dono, della perdita della lingua di grazia originaria, e dell'inizio della storia linguistica "moderna" dell'uomo, fatta di inevitabile deperibilità-mutevolezza nel tempo e nello spazio delle imperfette lingue ricreate a suo arbitrio dall'uomo, «instabilissimum atque variabilissimum animal» (*DVE* I IX 6).

Persino la metafora della propagginazione è perfettamente in sintonia con lo spirito di questa cartografia, che è, come abbiamo visto, di rappresentazione spaziale del tempo: perché il cammino degli uomini dal Paradiso a Babele, cioè un processo che si svolge nel tempo, è rappresentato dalla propaggine, dal tralcio di vite che si stende sul suolo; e la dispersione delle lingue, altro processo che si svolge nel tempo, è rappresentato dai nuovi tralci di vite che germogliano dal primo tralcio propagginato e si estendono in tutte le direzioni.

Nell'impostare in questi termini l'antichissima storia linguistica dell'umanità Dante dipende anzitutto dall'Agostino del *De Genesi ad litteram*, sua fonte primaria per tutta quella che è stata chiamata la "linguistica biblica" del *De vulgari*, ovvero l'ambiziosissimo intento di "riscrivere il *Genesi*" *sub specie locutionis*. E proprio l'Agostino del *De Genesi ad litteram* era stato colui che aveva deciso una volta per tutte, nell'ambito del Cristianesimo occidentale, la diatriba se il paradiso di *Genesi* 2 doveva essere inteso in senso letterale, materiale, cioè se era un luogo fisico; oppure se doveva essere inteso in senso spirituale, allegorico, cioè se significava una condizione dello spirito. Agostino aveva definitivamente imposto la necessità di intendere tutto in senso letterale, al quale senso si aggiungevano, ma non si sostituivano, sensi spirituali. Dunque il Paradiso era un luogo fisico, nel quale infatti Dante faceva iniziare con assoluta concretezza la storia linguistica dell'umanità, che proseguiva nelle famiglie linguistiche dell'Europa, nei volgari d'*oc*, d'*oïl* e di *sì* e nei quattordici volgari principali della penisola italiana e nelle loro più di mille sottovarietà.

E Dante è ugualmente in sintonia, oltre che con Agostino, con un elenco solidissimo di *auctoritates*: le *Etymologie* di Isidoro, come abbiamo visto, i *Libri quatuor in principium Genesis* di Beda, la *Glossa*

ordinaria, le *Sententiae* di Pietro Lombardo, e anche il *Tresor* del suo maestro Brunetto Latini.

Perché, dunque, nella *Divina Commedia* Dante abbandona questa consolidatissima linea di pensiero cristiano sul Paradiso terrestre? Perché, al posto di questa localizzazione tradizionale, crea l'audacissima cosmogonia che ha prodotto l'emergere del Purgatorio-Eden al centro dell'Oceano? Da notare che Dante opera questo radicale cambiamento nel giro di non più di quattro anni al massimo, dal 1304-5 dei primi capitoli del *De vulgari eloquentia* al 1308-9 degli ultimi canti dell'*Inferno*, dove la nuova cosmogonia viene enunciata – nuova cosmogonia che del resto doveva essere implicita nel progetto stesso dell'intero poema, dato che determina la topografia dei tre regni.

Bene, se interpretiamo il nostro "perché?" in senso finale ("a che scopo?") più che causale, e se guardiamo al risultato conseguito, possiamo ipotizzare che Dante inventi questo nuovo assetto perché esso è ancora più intensamente semiotico di quanto non lo fosse l'assetto tradizionale del Paradiso «in oris orientalibus», come vedremo fra poco quando tireremo le conclusioni.

Ma, prima di contemplare la grandiosità del risultato, che come tanti altri di Dante è genialmente unico, è interessante notare che Dante non fa tutto da solo. E anche in questo, a contestualizzare l'operazione di Dante ci aiuta il successivo capitolo 8 del *Paradiso in terra* di Scafi. Sulla sua scia, infatti, ci accorgiamo che Dante, quando sposta il Paradiso terrestre dall'estremità orientale della terra emersa in un'isola in mezzo all'Oceano, è in linea con l'evoluzione della filosofia e della scienza del suo tempo, nonché con l'evoluzione delle esplorazioni geografiche del suo tempo.

L'idea di un Paradiso terrestre meridionale, come latitudine, ed elevato, come altitudine (che sono i due tratti caratteristici dell'Eden della *Commedia*) compare già per accenni nell'esegesi biblica di età pre-carolingia e carolingia, come idea che il Paradiso fosse separato dal resto della terra da barriere insormontabili, quali un tratto di mare e/o una elevata altitudine. Così la *Glossa ordinaria*, a complemento dell'idea del Paradiso terrestre collocato sull'estrema costa orientale dell'ecumene, evoca la possibilità che esso fosse «interiecto Oceano» e «pertingentem usque ad lunarem circulum». Ma questa idea embrionale, e idee simili, trovano poi pieno sviluppo nel corso del Duecento, man mano che si diffonde in Europa il corpus aristotelico (*Physica*, *De caelo*, *Meteorologica*, *De generatione et corruptione*, oltre allo pseudo-aristotelico e fondamentale per Dante *De causis*), più i commenti arabi tradotti in latino, le tavole astronomiche di Al-Khwarizmi, quelle di Al-

Zarquali, l'opera di astronomia di Al-Farghani *Sugli elementi di astronomia*, e l'*Almagesto* di Tolomeo.

Questo «torrente di nuovo materiale scientifico che stava inondando l'Occidente latino poteva essere canalizzato a beneficio della dottrina cristiana»,[2] e la localizzazione del Paradiso terrestre viene infatti messa a confronto con le discussioni sull'abitabilità delle regioni equatoriali e dell'emisfero meridionale e sul clima da attribuire a quelle regioni; e ci si chiede se il clima ideale che allietava il Paradiso, seppur circondato dalla zona torrida del globo, che a sua volta poteva essere simboleggiata dalle spade di fuoco dei cherubini che ne sbarravano l'accesso, potesse essere garantito dalla sua altitudine; la quale però, a norma della fisica aristotelica, mai avrebbe potuto toccare la sfera della luna; e se il Paradiso fosse o no separato da un largo o larghissimo tratto di mare. Discussioni di questo tipo coinvolgono Alessandro di Hales, il suo allievo Bonaventura da Bagnoregio, Giovanni di Sacrobosco nel suo *Tractatus de sphera* e i commentatori del *Tractatus* Roberto Grossatesta, Roberto Anglico e Cecco d'Ascoli; Michele Scoto, Ruggero Bacone nel suo *Opus maius*, e Alberto Magno con varie soluzioni espresse successivamente nel *De homine*, nel commento alle *Sententiae* e nella *Summa theologiae*, e lo stesso Tommaso, anche lui ansioso di conciliare il racconto biblico con il nuovo sapere scientifico.

Questo «torrente di nuovo materiale scientifico» scorreva nelle pagine di questi filosofi scolastici e commentatori arabi di Aristotele: proprio il tipo di libri nei quali Dante si era pienamente immerso negli anni in cui, con ogni probabilità a Bologna, componeva il *Convivio*; cioè proprio gli anni che precedono immediatamente l'ideazione del poema.

E un aspetto particolare di questo grande impulso filosofico-scientifico fu il cosiddetto "rinascimento geografico", con la comparsa di carte a zone, diagrammatiche, di origine classica, che dividevano il mondo in cinque zone ovvero fasce latitudinali, due frigide, due temperate, una torrida equatoriale. Quese mappe, a differenza di quelle "T in O", rappresentavano tutto il globo, non solo l'emisfero boreale, ed erano orientate a nord o a sud, non a est. Ed erano astronomiche, non topologiche e non storiche. E poi le carte nautiche, i portolani, carte pratiche per la navigazione, totalmente empiriche, di inedita accuratezza per la diretta osservazione dei tratti costieri geometricamente strutturata in un preciso reticolo di angoli, direzioni e distanze. E poi

[2] SCAFI, *Il Paradiso in terra*, cit., p. 141.

una massa di nuove informazioni geografiche sulle terre lontane, frutto di viaggi e rapporti commerciali per terra con l'Oriente e di sempre più spinte esplorazioni per mare oltre lo stretto di Gibilterra, o colonne d'Ercole che si voglia chiamare, scendendo verso sud-ovest lungo le coste dell'Africa e allontanandosene verso le Isole Canarie; il che alimenta l'idea, due secoli prima di Cristoforo Colombo, che possono esserci terre inoltrandosi nell'oceano, in zona equatoriale o sub-equatoriale. Ricordiamo i fratelli Ugolino e Vadino (o Guido) Vivaldi, che nel 1291 salparono da Genova con due galee (l'Allegranza e la Sant'Antonio) e 300 marinai; la spedizione era accompagnata anche da due frati francescani. Per primi passarono lo stretto di Gibilterra e iniziarono quindi la discesa lungo le coste africane, ma le tracce della spedizione si persero dopo capo Juby, ai confini meridionali del Marocco, e nessuno fece mai ritorno. E ricordiamo Lanzarotto o Lancellotto Malocello, mercante, navigatore ed esploratore della Repubblica di Genova, considerato lo scopritore delle isole Canarie, da cui prende il nome l'isola di Lanzarote.

È evidente che il Dante della *Commedia*, che colloca il Paradiso terrestre, e alla base di esso la montagna del Purgatorio, in mezzo all'Oceano, è influenzato insieme da questo "rinascimento geografico" e da questo «torrente di nuovo materiale scientifico che stava inondando l'Occidente latino». E le invenzioni poetiche di Dante che affondano le loro radici in questa massa di nuova, nuovissima per lui, e stimolante informazione scientifica sono due, fra loro strettamente collegate, e direi originariamente collegate: il "folle volo" di Ulisse e l'invenzione (se non vogliamo chiamarla in senso geografico scoperta) del Purgatorio-Eden in mezzo all'Oceano.

Ulisse è la perfetta incarnazione del navigatore audace oltre ogni limite. E il fatto che sia greco forse ha a che fare con il fatto che il "rinascimento geografico" è legato al «torrente» di nuova informazione filosofico-scientifica, aristotelico-araba, che stava «inondando l'Occidente latino». Ulisse è un perfetto simbolo, una perfetta personificazione, di questa inondazione filosofica di origine greco-araba.

E dell'invenzione o scoperta del Purgatorio-Eden Dante rivela anche la causa, la causa cosmogonica: la caduta di Lucifero, spiegata da Virgilio in queste due concentratissime terzine del XXXIV canto dell'*Inferno*, *Inf.* XXXIV 121-126:

> Da questa parte cadde giù dal cielo;
> e la terra che pria di qua si sporse
> per paura di lui fé del mar velo,

e venne a l'emisperio nostro; e forse
per fuggir lui lasciò qui loco vòto
quella ch'appar di qua, e sù ricorse.

Non posso qui entrare nei dettagli esegetici anche controversi di queste due terzine. Dirò solo, scusandomi per essere un po' apodittico, che la caduta di Lucifero «da questa parte», cioè dalla parte australe del mondo, *non* produce la cavità infernale, come la maggioranza dei commenti interpreta o interpretava,[3] e *non* produce l'immane rivolgimento per cui *la* terra emersa, che originariamente sarebbe emersa solo nell'emisfero australe, in seguito alla caduta di Lucifero si sarebbe spostata tutta nell'emisfero boreale. La relativa «la terra che pria di qua si sporse» (*si sporse* per 'si era sporta', com'è normale in italiano antico) non è una relativa appositiva, le due virgole che la delimitano anche in tutte le edizioni più recenti vanno tolte: è una relativa restrittiva.[4] La terra in questione non è tutta la terra emersa, che ora con gigantesca dislocazione passerebbe da un emisfero all'altro, ma è quella limitata quantità di terra che prima era emersa *anche* nell'emisfero australe, e che ora per sfuggire Lucifero si abbassa sotto la superficie del mare, e crea un vuoto intorno al suo corpo (la «natural burella» nella quale in quel momento si trovano Dante e Virgilio). La materia che rifugge il contatto col corpo di Lucifero "ricorre su" in superficie e va a costituire la montagna del Purgatorio-Eden.

Con ciò Dante ha scolpito un nuovo assetto dell'orbe terracqueo, assolutamente originale, fedelmente disegnato in questa doppia mappa di Edoardo Coli [Fig. 3]. Questo nuovo assetto è uno straordinario concentrato di significati, di significati spazializzati, e cioè:

1. La caduta di Lucifero, che introduce il male nel mondo, provoca fisicamente la formazione del Purgatorio, il luogo della redenzione dell'umanità dal male.
2. L'unità fisica Purgatorio-Paradiso terrestre evidenzia il nesso fra purgazione dai peccati e riconquista della felicità edenica, precedente al peccato originale: il luogo creato da Dio per la spe-

[3] C. FORTI, *Nascita dell'Inferno o nascita del Purgatorio. Nota sulla caduta del Lucifero dantesco*, in «Rivista di letteratura italiana», 4 (1986), pp. 241-260.

[4] V. MELE, *La reazione della terra alla caduta di Lucifero (Inf. XXXIV 121-126). Qualche appunto di carattere linguistico*, in *Leggere Dante*, a c. di L. BATTAGLIA RICCI, Ravenna, Longo, 2003, pp. 345-363.

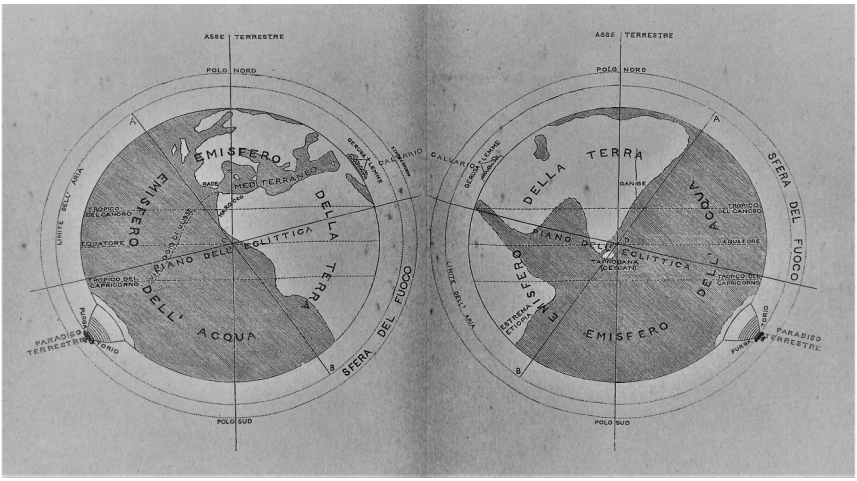

Fig. 3. «Il globo terraqueo secondo l'Alighieri»
(da Coli, *Il Paradiso terrestre dantesco*, fig. 22).

ciale felicità dell'uomo, perduto per il peccato originale provocato da Lucifero e compiuto dall'uomo, viene riconquistato dall'uomo salendo la montagna che si è formata per effetto della caduta di Lucifero.

3. Introducendo la caduta di Lucifero Dante arricchisce semioticamente il complesso di significati che si visualizzava nelle mappe "T in O": in esse l'atto primario dell'intero dramma era il peccato originale dell'uomo, qui viene inclusa anche la causa ancora a monte del peccato originale, cioè la nascita del diavolo.
4. Altro incremento semiotico è rappresentato dalla tridimensionalità: il complesso dei significati delle carte "T in O" si visualizzava su un piano bidimensionale, il piano della superficie della terra emersa; questo complesso di significati si realizza nelle tre dimensioni, a tutto tondo, del globo terracqueo.
5. Che il Purgatorio-Paradiso terrestre sia agli antipodi di Gerusalemme, tanto che i due luoghi condividono dai lati opposti lo stesso orizzonte, evidenzia il nesso fra il peccato originale e il sacrificio di Cristo che redime il peccato originale, e il nesso fra la Redenzione operata da Cristo e la possibilità di purgazione dai peccati individuale di cui la Redenzione è il presupposto.

Questo nuovo assetto dell'orbe terracqueo, che Dante scopre nello scrivere la *Commedia*, dunque, è altamente semiotico. Ma dobbiamo ritenerlo un'invenzione poetica, che esiste solo nella dimensione semiotica della letteratura?

La domanda si è posta perché esiste un testo, la *Questio de aqua et terra*, di dubbia paternità dantesca, che Dante avrebbe composto nel suo ultimo anno di vita, che sostiene, su base puramente fisico-filosofica, una spiegazione completamente diversa del rapporto fra acque e terre emerse. I sostenitori dell'autenticità di questo testo argomentano che non c'è contraddizione perché si tratta di due universi di discorso separati: da un lato la scienza dall'altro la poesia.

Credo di poter dire con buona probabilità che la mente di Dante non funzionava così. La realtà è una e la verità è una. La ricchezza di significato di questo assetto dell'orbe terracqueo è tale perché *è inscritta* nell'orbe terracqueo. Immagino che Dante riconoscesse a sé stesso solo il merito, peraltro geniale, di averlo riconosciuto; non si sarebbe certo riconosciuto il merito di esserselo inventato.

Mirko Tavoni (Università di Pisa): mirko.tavoni@unipi.it

INDICI

CRITERI DI INDICIZZAZIONE

Si pubblicano qui di seguito gli Indici complessivi di questo numero della Rivista (*Indice dei manoscritti e dei documenti d'archivio* e *Indice dei nomi*), per i quali il rinvio è ai numeri di pagina, contrassegnati da una "n." per le occorrenze in nota. Le occorrenze a testo o in nota che risultano consecutive in un intervallo pari o superiore a tre pagine sono indicate sinteticamente con la prima e l'ultima pagina separate da un trattino.

L'*Indice dei manoscritti e dei documenti d'archivio* registra tutte le testimonianze manoscritte e i documenti d'archivio ricorrenti nel volume, secondo il consueto ordine alfabetico per luogo di conservazione, fondo e segnatura. Ove opportuno, sono registrate anche le antiche stampe, incunaboli e cinquecentine, consultate alla stregua di *novi codices*. A fianco della segnatura dei codici qui registrati si è anche indicata fra parentesi quadre l'eventuale sigla, o le sigle, con cui i manoscritti sono citati nei diversi articoli.

L'*Indice dei nomi* identifica e registra, nella forma vulgata completa e corrispondente, tutti i nomi propri e di famiglia dei personaggi storici, i nomi degli autori e degli studiosi moderni ricorrenti nel volume, nonché i titoli di opere o componimenti adespoti e i libri della *Bibbia*. I sovrani sono indicizzati sotto il loro nome personale, mentre i nomi di tutti gli altri esponenti non regnanti della medesima dinastia ricorrono sotto il nome di famiglia; i papi sono indicizzati sotto il nome pontificale; i personaggi storici e gli autori noti con appellativi toponimici e patronimici ricorrono sotto il relativo nome proprio; sono inoltre indicizzati anche i nomi di personaggi ricorrenti negli atti documentari con il solo nome di battesimo; ove del caso, il lemma del personaggio è stato corredato di essenziali indicazioni relative alla carica politica o religiosa (imp., re, papa, vesc. ecc.) o ai vincoli di parentela con altri personaggi. Da questo Indice è ovviamente escluso il nome di Dante Alighieri, citato pressoché a ogni pagina.

INDICE DEI MANOSCRITTI E DEI DOCUMENTI D'ARCHIVIO

AUSTIN
University of Texas
Phillipps 8881 [Phillipps 8881]: 45

BELLUNO
Biblioteca del Seminario
35 [Lo]: 38n.

BERLIN
Staatsbibliothek Preußicher Kulturbesitz
Hamilton 203 [Ham]: 18-28, 30-32, 36, 38, 46, 47

BERN
Burgerbibliothek
327: 145n.
622: 122n.

BOLOGNA
Biblioteca Universitaria
589 [Bol. Un. 589]: 45, 46n.

BRESCIA
Biblioteca Queriniana
A IV 10: 150

BRUXELLES
Bibliothèque Royale
10063-10065: 143n.

BUDAPEST
Egyetemi Könyvtári
Ms. It. I [Bud]: 38

CHANTILLY
Musée Condé
597 [Cha]: 20-28, 38, 48n.

CITTÀ DEL VATICANO
Biblioteca Apostolica Vaticana
Pal. lat. 1675: 282n.
Pal. lat. 1729: 197-199
Reg. lat. 1572: 105n.
Urb. lat. 365 [Urb. 365]: 45
Urb. lat. 366 [Urb]: 15, 18-28, 31, 34-39, 41-43, 45-50, 277
Vat. lat. 1592: 149
Vat. lat. 2826: 150
Vat. lat. 3199 [Vat]: 18, 20-28, 30 e n., 31, 33n., 37, 38, 41, 43, 46-48
Vat. lat. 4252: 150

DRESDEN
Sächsische Landes- Staats- und Universitätsbibliothek
Ms. Dc. 152: 269-282

FIRENZE
Archivio di Stato
Arte dei giudici e notai
5: 302
6: 302, 337n.
Arte dei medici e speziali
7: 302, 356n., 357n., 360n., 365-373
8: 355, 356n., 365-373
9: 365-373
21: 365-369

Archivio Storico della Zecca
79: 309
Capitani di Parte Guelfa. Numeri Rossi
26: 302
42: 302
43: 302, 349n.
44-45: 302
Carte di Corredo
1-2: 302
38: 302, 318
Curia del Capitano del Popolo e del Podestà
Appendice 1 e 2: 301, 327
Diplomatico
- Archivio Generale dei Contratti
  28.IX.1298: 338n.
  29.VIII.1307: 338n.
  15.IX.1310: 338n.
  31.V.1311: 338n.
  28.V.1313: 338n.
  21.XI.1314: 338n.
  29.III.1315: 338n.
  9.XI.1315: 338n.
  7.XI.1332: 338n.
  7.IV.1334: 342n.
  8.VIII.1319: 338n.
- Balducci Pegolotti (acquisto), 27.VII.1318: 350n.
- Capitani di Orsanmichele, 8.VIII.1319: 341n.
- Firenze, S. Francesco, 9.VIII.1322: 343n.
- Firenze, S. Frediano in Cestello già S. Maria Maddalena (cistercensi)
  5.V.1306: 340n.
  28.V.1333: 339n.
  28.III.1329: 342n.
- Firenze, Innocenti, Ospedale 7.VI.1340: 340n.
- Firenze, S. Maria degli Angioli, Camaldolesi 9.XII.1339: 340n.
- Firenze, S. Maria Novella (domenicani), 21.VIII.1346: 342n.
- Firenze, S. Maria Nuova (ospedale)
  22.VI.1346: 341n.
  20.VI.1348: 349n., 356n.
- Firenze, S. Niccolò di Cafaggio (francescane), 19.VIII.1340: 342n.
- Galluzzo, S. Lorenzo Martire
  31.XII.1321: 340n.
  11.II.1322: 342n.
  21.IV.1323: 342n.
- Menozzi (acquisto), 10.I.1331: 338n.
- Peruzzi de' Medici (deposito), 1.III.1348: 348n.
- Portico, S. Maria della Disciplina, 27.IX.1317: 340n.
- Ricci (acquisto), frammento di registro dal 25.II-15.III.1330: 342n.
- Riformagioni. Atti pubblici
  11.VI.1313: 338n.
  2.IX.1314: 338n.
  30.V.1324: 338n.
  27.III.1358: 338n.
  14.VIII.1358: 338n.
  6.VIII.1362: 338n.
- S. Donato in Polverosa o a Torri (benedettine)
  12.XII.1314: 350n.
  12-22.XII.1314: 350n.
- S. Pancrazio, 18.IX.1313: 350n.
- Strozziane Uguccioni
  19.VII.1316: 338n.
  6.VII.1333: 343n., 344n., 345n.
  XII.1331: 344n.
Estimo
  3: 301, 368n.
  7: 301
  8: 301, 347n., 356, 380n., 381n.
  14, 271, 292, 293: 301
  306: 301, 341n., 370, 373n., 380n.
Libri fabarum
  11: 302
  12: 302, 309, 320
  13: 302, 310, 311
  14: 302, 311
  15: 302, 312, 313
  16: 302, 314
  17: 302, 314, 315
  18-30: 302
Mercanzia
  135: 302
  136: 302, 309
  137-140: 302

141: 313
142: 314
143: 315
144-159: 302
1030: 302
1031-1033: 302, 350n.
1034-1044: 302
1045: 302, 350n., 358n.
1046-1053: 302 e n.
1054: 302, 357n., 358n.
1055-1057: 302 e n.
1058: 302, 351n.
1059-1060: 302
1061: 302, 351n., 358n.
1062: 302, 358n.
1063-1065: 302 e n.
1066: 291, 302, 351n., 358n., 372, 376n., 380
1067-1072: 302 e n.
1073: 291, 299, 302, 328, 351n.
1074-1081: 302 e n.
1082: 302, 349
1083-1103: 302 e n.
1104: 358n.
1105-1107: 302 e n.
1108: 302, 346n., 358n.
1109: 302, 349n., 356n.
1110: 302
1135: 363
4115-4158: 302 e n.
4159: 291, 302, 376n.
4160-4162: 302 e n.
4163: 291, 299, 302, 376n., 382
4164: 291, 299, 331
4165-4168: 302
4169: 316
4170-4171: 302 e n.
4172: 302, 330n., 350
4173: 302, 329n., 332n., 352n.
4174: 302, 330n., 350
4175-4195: 302 e n.
11844-11862: 302
11298-11307: 302
14070-14078: 302

Monte Comune o delle Graticole, parte II
334/bis: 302, 347n., 356, 380n., 381n.
339: 302, 380n.
435-436: 302
1014: 302, 347n.
1080: 302
2491: 302, 347n.
2646: 302
2741: 302, 348n., 373n.
2757: 302, 347n.
2764: 302, 341n., 352n.
2792: 302, 342n., 347n.
2810: 302, 347n.
2812: 302, 342, 347n.
2835: 302n.
3947: 302, 347n., 352n., 369n., 381n.
3948: 302, 342n., 348n., 349n., 357, 381n.

Notarile Antecosimiano
251: 301, 342n., 348n., 351n.
439: 301, 373n.
1716: 330
7999: 301
8000: 301, 341n., 346n., 381n.
15166: 301
18432: 340n., 352n.
21272: 301
21273: 301, 342n., 348n.

Prestanze
3: 302

Provvisioni
23-37: 301

Signori, Missive, I Cancelleria
1-10: 302

Biblioteca Marucelliana
A 150: 298

Biblioteca Medicea Laurenziana
Plut. XXIII dex. 11: 101, 108, 115, 150
Plut. XXVI sin. 1 [LauSC]: 41n., 44, 45
Plut. XXXIV 1: 117
Plut. XL 1 [Laur. 40.1]: 45-47
Plut. XL 16 [Lau 40.16]: 38
Plut. XL 22 [Laur]: 18-28, 38, 39, 41, 43, 46, 47
Plut. XC sup. 125 [Ga]: 20, 38n.
Ashb. 828 [Ash]: 15, 18-28, 31-36, 38-40, 42, 43, 47, 48 e n., 277

Biblioteca Nazionale Centrale
II I 39 [Fior. II I 39]: 37, 38
Conv. Soppr. H.8.1012: 38n., 296
Pal. 313 [Po]: 18-28, 30n., 31, 37, 41, 43, 46, 47
Pal. 319 [Fior. Pal. 319]: 38
Poligrafo Gargani 2145: 314

Biblioteca Riccardiana
1005 [Rb]: 15, 19-29, 31, 32, 34, 36, 37, 39, 40, 42, 43, 46, 48-50
1010 [Ricc]: 38n.

FRANKFURT AM MAIN
Stadt- und Universitätsbibliothek
Ausst. 33 [Franc]: 45

LONDON
British Library
Add. 17298: 150
Arundel 116: 282n.
Egerton 943 [Eg]: 15, 18-36, 38-43, 46-48 e n., 50n.

Lambeth Palace Library
Ms. 371: 6

LUCCA
Biblioteca Capitolare Feliniana
524: 150

MADRID
Biblioteca Nacional de España
10186 [Mad]: 18-28, 36, 38, 40, 41, 46 e n.

MILANO
Biblioteca Ambrosiana
H 70 sup.: 282

Biblioteca Nazionale Braidense
Aldina AP XVI 25 [Mart]: 15, 18, 20-31, 34, 35, 41-43, 47, 49

Biblioteca Trivulziana
1047 [Triv. 1047]: 46n.
1077 [Tz]: 38n.
1080 [Triv]: 15, 18-31, 34, 35, 41-43, 47, 49-51 e n.

MODENA
Biblioteca Estense Universitaria
It. 474: 45
Lat. 123 (alfa T. 6.4): 150

NAPOLI
Biblioteca Nazionale
XIII G 33: 150

Biblioteca Oratoriana del Monumento Nazionale dei Girolamini
C.F.2.16 [Fi]: 19-28, 34, 37, 46, 47

OXFORD
Bodleian Library
Lat. Class. D. 1: 150
Magdalen College Lat. 15: 143n.

PADOVA
Biblioteca del Seminario Vescovile
9 [Pad. 9]: 46n.
67 [Pad. 67]: 46n.

PALERMO
Biblioteca Centrale della Regione Siciliana
XIII G 1 [Pal. XIII G 1]: 46n.

PARMA
Biblioteca Palatina
Parm. 1060 [Parm. 1060]: 45
Parm. 3285 [Parm]: 15, 18-29, 31-43, 45-48 e n.

PARIS
Bibliothèque Nationale de France
It. 538 [Pa]: 37
It. 539 [Pr]: 20-28, 30n., 37, 41, 43, 46, 47
Lat. 7641: 146
Lat. 7982: 151n.

PESARO
Biblioteca Oliveriana
39 [Ol. 38]: 46n.

PIACENZA
Biblioteca Comunale Passerini Landi
190 [La]: 15, 18-40, 42, 43, 45-48 e n., 50n.

PISTOIA
Archivio di Stato
Liber censuum: 314

UDINE
Biblioteca Umanistica
Florio [F]: 44, 45

INDICE DEI NOMI

Abardo Rudy, VIIIn., XIn., 240n.
Abbate Michele, 104n.
Acciaiuoli, Compagnia degli, 339
Adriano V, papa, 178n.
Agnolo da Poggibonsi, 322n.
Agostino Aurelio, 7, 8, 57, 63n., 70, 73, 78n., 80n., 83-86, 91 e n., 92, 94 e n., 97n., 98, 238, 239 e n., 251 e n.
Airò Anna, 344n.
Al-Farghani, 10
Al-Khwarizmi, 9
Al-Zarquali, 10
Alano di Lilla, 76 e n., 185
Albanese Gabriella, XII, 17n., 57n., 257n., 279n., 285n., 289n., 292n., 296n., 298n., 299n., 306-308, 323n., 326n., 329n., 332n., 333n., 376n., 380n.
Alberti, Compagnia degli, 305n., 353, 354
Alberti Caroccio, 311, 318, 353-355
Alberto di Sassonia, 194
Alberto Magno, 10, 72 e n., 82 e n., 105n., 124 e n., 130, 169, 218 e n., 219n., 227n., 228n., 241, 242n., 246 e n., 248 e n., 249 e n., 254n.
Albizzi Taddeo, 343 e n.
Albizzo di Lemmo, 298, 357, 359
Alderotti Taddeo, 125 e n., 132n., 138, 194
Aldobrandino di ser Albizzo, 342n., 348n., 351n.
Alessandro di Afrodisia, 191
Alessandro di Hales, 10
Alessio Gian Carlo, 279n.
Alfani Iacopa di Biliotto, 321, 322n.
Alighieri, fam., 299n., 324, 325
Alighieri Cione di Brunetto, 319
Alighieri Iacopo, 17, 30n. 36, 42, 44, 152n., 179, 285, 295n., 307, 308, 318, 320-322, 324, 325, 375
Alighieri Pietro, 152n., 163, 172n., 319
Allegretti Paola, XII, 89n., 257n.
Allegro Giuseppe, 246n.
Alloatti Boller Sara, 115n.
Altoviti Tommaso, 332n., 352n.
Ambrogio, vesc. di Milano, 69n., 89n.
Ambruogio di Baldo, 367
Amidei (degli) Tita di Arnoldo di Tano, 341 e n.
Andrea di Lapo di Firenze, 373n.
Angiò (d') Carlo, duca di Calabria, 43, 310, 311 e n., 317
Anonimo Fiorentino, 236
Anonimo Latino, 179
Anonimo Lombardo, 43
Anselmo da Lucca, 75n.
Antinori, fam., 342
Antonio da Parma vd. Pelacani Antonio
Antonio da Fermo, 28
Antonio di Piero Parigi, 367 e n., 372n.
Antonio di Puccio, 367 e n.
Apollonia, figlia di Bartolo di Mazzatello, 341
Apuleio Lucio, 104 e n., 105n.
Aquilecchia Giovanni, 308n.
Ardengheschi, fam., 330
Ardinghi (Ardenghi), fam., 330
Ardinghi (Ardenghi) Buono, 330 e n.
Ardizzone Maria Luisa, 212n., 229n.
Arduini Beatrice, 59n.
Ariani Marco, 206n., 217n., 242n., 243n.
Arias Gino, 309n., 315n.

Ariew Roger, 217n.
Aristotele, 9-11, 63-66, 77, 99, 101n., 102, 123, 124 e n., 127-129, 131, 133-135, 138-140, 142, 145, 175 e n., 185, 192, 193, 195, 212 e n., 214 e n., 219n., 246 e n., 262, 263
Arquès Corominas Rossend, 53
Arrigo VII, imp., 256n.
Arrigo, fratello di Bartolo di Mazzatello, 341n.
Ascoli Albert Russell, XIIn., 121n., 136n.
Asor Rosa Alberto, 54, 119n.
Astorri Antonella, 306n., 314n., 363 e n., 383n.
Attendolo, giudice, 313n.
Auerbach Erich, 86 e n., 96n., 155 e n., 158 e n., 163n.
Avalle d'Arco Silvio, 18, 19, 35, 50, 52
Avarucci Giuseppe, 384n.
Averroè, 77
Avicenna, 74n., 211
Azzetta Luca, 37, 52, 59n., 139n., 198n., 256-258, 285n., 290n., 291n., 293n., 294n., 296-300, 303n., 305-307, 328n., 330n., 331n., 334-336, 339 e n., 340n., 344n., 345n., 349 e n., 353-355, 361n., 376n., 378, 379n., 382n.

Bacone Ruggero, 10, 105n.
Baggio Serenella, 270n.
Baglio Marco, 198n., 256n.
Bagnesi, fam., 345, 346
Bagnesi Arrigo del fu Gentile, 343
Bagnesi Francesca, 343n.
Bain Emmanuel, 78n., 90n.
Baldassarri Stefano U., 259n.
Baldesi Giannotto, 358n.
Baldesi Turino di Baldese, 349n.
Baldinotti, fam., 342
Bambaglioli Graziolo, 179
Banti Ottavio, 281n.
Barański Zygmunt G., 57-59, 61n., 70n., 118-121, 136n., 206n., 208n., 250n., 255n.
Barbadoro Bernardino, 303n., 309n.
Barbaro Ermolao, 271 e n.
Bàrberi Squarotti Giorgio, 71n.
Barbi Michele, VI-X, XIII e n., XIV e n., 287, 288 e n., 320n., 360n.
Bardi, Compagnia dei, 347, 358
Bardi, fam., 350n.
Barnes John C., 119n.
Barnum Priscilla H., 91n.
Barolini Teodolinda, 209n., 229n.
Baroni Giovanni vd. Giovanni di Barone
Barsella Susanna, 206n., 210n., 211n., 219n., 221n., 242n., 244n., 246n.
Bartoli Langeli Attilio, 271n., 379n.
Bartoli Vittorio, 73n., 74n.
Bartolino di Giovanni, 372n.
Bartolo del fu ser Pucci, 352
Bartolo di Cecco, 368 e n.
Bartolo di Giovanni, 372n.
Bartolo di Mazzatello (Mazzatelli), 291, 297, 300n., 302, 303n., 310, 317, 336, 339-341, 343-345, 348, 349, 356, 376
Bartolo di Taccio (Tacci), 368
Bartolomeo da Bologna, 243 e n.
Bartolomeo di Bono, 368
Bartolomeo di ser Bernardo di Firenze, 351n.
Bartuschat Johannes, 213n.
Barzaghi Giuseppe, 133n.
Basile Tania, 279 e n.
Basserman Alfred, 164 e n.
Bate Enrico, 192-194
Battaglia Ricci Lucia, 12n., 206n.
Battegazzore Antonio Mario, 123n.
Becker Marvin, 304n.
Beda il Venerabile, 8, 91
Bellini Enzo, 246n.
Bellomo Saverio, 168n., 171n., 173 e n., 175n., 176n., 179n., 180n.
Bemrose Stephen, 206n.
Benci, Compagnia dei, 349
Bendinelli Predelli Maria, 333n.
Bene da Firenze, 198 e n.
Benedetto XII, papa, 238
Bento di Giovanni da Monteceraia, 368
Benvenuti Gino, 281n.
Benvenuto da Imola, 43, 114n., 134 e n., 152, 161, 172n., 173n., 227n.
Bernaba di Francesco, 368
Bernardi Marco, 129n., 144n., 151n.

Bernardo di Chiaravalle, 72 e n., 74n.
Bernart Marti, 129n.
Bernasconi Reusser Marina, 326n.
Berndt Rainer, 252n.
Bernocchi Mario, 309n.
Bertelli Sandro, 52, 270n., 292n., 296n., 374n.
Berthier Joachim-Joseph, 95n.
Bertrando del Poggetto (Bertrand du Poujet), card., 312
Besomi Ottavio, 119n.
Bettarini Francesco, 341n.
Bianchi Luca, 65n., 70n., 73n., 77n., 213n., 218n., 238n., 260n.
Bianchini Daniela, 166n.
Bianchini Niccolò di Giovanni, 371
Bianchino di Giovanni di Bianchino, 368 e n.
Biblia Sacra
-, *Vetus Testamentum*
-, -, *Genesis*, 4, 98, 182
-, -, *Liber Psalmorum*, 70, 80n., 87 e n.
-, -, *Liber Proverbiorum Salomonis*, 69
-, -, *Liber Ecclesiastes*, 70n., 78n.
-, -, *Liber Canticum canticorum*, 69
-, -, *Liber Sapientiae Salomonis*, 70n.
-, -, *Liber Isaiae prophetae*, 78, 87 e n., 97, 219n.
-, -, *Liber Hiezechielis prophetae*, 88n.
-, *Novum Testamentum*
-, -, *Evangelium secundum Matthaeum*, 57, 68, 69, 72, 77, 78 e n., 81, 82 e n., 85n., 89 e n., 97, 219n.
-, -, *Evangelium secundum Marcum*, 57, 69, 77, 82
-, -, *Evangelium secundum Lucam*, 57, 69, 77, 83 e n., 90 e n., 91 e n., 93n., 94 e n.
-, -, *Evangelium secundum Iohannem*, 69, 71n., 72, 77n., 83, 96, 97n., 184
-, -, *Liber Actuum Apostolorum*, 87 e n.
-, -, *Ad Corinthios I*, 74, 77, 87n. 94n., 238, 248 e n.
-, -, *Ad Corinthios II*, 162, 219n.
-, -, *Ad Philippenses*, 87n.
-, -, *Ad Hebraeos*, 77
-, -, *Epistula Petri II*, 219n.
-, -, *Apocalypsis*, 6, 68, 174n., 219n.
Bieri Matteo, detto 'Romagnatto', 371 e n.
Biffi Inos, 86n.
Bigi Vincenzo Cherubino, 221n.
Bilia, moglie di Gugliotto *familiaris* di Caroccio Alberti, 354
Bilia, prima moglie di Giovanni Villani, 344n., 345, 354n.
Billanovich Giuseppe, 295n.
Bindo di Bento di Giovanni da Montecerraia, 369
Bindo di Ventura, 369n.
Bino di Cecco, 369
Black Crofton, 76n., 79n.
Black Deborah L., 102n.
Black Robert, 110n., 115-117
Blomberg Craig L., 79n.
Boccaccio di Certaldo, 351 e n.
Boccaccio Giovanni, 16, 17, 19n., 37, 108 e n., 109, 117, 160 e n., 161, 173 e n., 279
Böckh August, 384, 385n.
Boehmer Eduard, VN.
Boezio Anicio Manlio Severino, 65n., 66n., 98, 101-117, 136-139, 142, 146, 147, 148-150, 221n.
Bognini Filippo, 198n.
Boiardo Matteo Maria, 43
Boitani Piero, 240n.
Bologna Corrado, 129n.
Bonaccorsi vd. Buonaccorsi
Bonaccorsi de Boscoli Giovanni, 351n.
Bonaccorso di Amato, 351n.
Bonaventura da Bagnoregio, 10, 69n., 74, 78n., 83 e n., 89n., 211n., 213n., 219n., 221n., 245, 246 e n., 248, 250 e n.
Boncompagno da Signa, 88n.
Bonfiglioli Silvestro, 351
Bongi Salvatore, 281n.
Bonifacio VIII, papa, 185
Bonifati Giovanni, 362n.
Borghini Francesco, 311, 318
Borgnet Auguste, 72n., 105n.
Boschi Rotiroti Marisa, 38, 47, 52, 270n., 292-294, 296n., 373n.
Bosco Umberto, 153, 155 e n., 156, 161-163, 168n., 173n.

Bossier Fernand, 192 e n., 193
Bossuat Robert, 76n.
Botterill Steven, 168n., 170n.
Botticella Vanni, 269, 270, 281 e n.
Boyancé Pierre, 106n.
Bozzi Andrea, XII
Brambilla Ageno Franca, 57n., 65n., 212n.
Branca Vittore, XIIn.
Brandi Cione di Giovanni, 356, 369
Breccia Laura, VIn.
Breschi Giancarlo, 179n.
Briguglia Gianluca, 68n.
Brilli Elisa, 197n.
Brink Charles Oscar, 123n.
Brugnoli Giorgio, 118n., 125n.
Brunetti Giuseppina, 115n.
Bruno Giordano, 165
Brunone d'Asti, 70n.
Bruun Mette B., 78n.
Bufano Antonietta, 70n.
Buonaccorsi, Compagnia dei, 315, 316, 342, 345, 346 e n., 350, 351 e n., 353, 358, 376
Buonaccorsi Bandino 315
Buonaccorsi Bettino del fu Chele, 346, 347n.
Buonaccorsi Giovanni, 17, 29, 30, 31
Buonaccorsi Giovanni, 294, 339, 351n.
Buonaccorsi Simone del fu Vanni, 344n., 351n.
Buonaccorsi Vanni, 339, 345
Buonavolta di Fazio da Risanteri, 338
Buondelmonti Lisa di Monte, moglie di Matteo Villani 346, 347n.
Buonocore Eleonora, 69n.
Buridano Giovanni, 191, 194
Busnelli Giovanni, 57n., 136n.

Caccia vd. Di Caccia
Cacciaguida, 330n.
Cachey Jr. Theodore J., 62n., 205n., 208n., 210n., 215n.
Caggese Romolo, 327n.
Calcaterra Carlo, VIn.
Calcidio, 185
Calculli Sara, 101n., 117
Caldelli Elisabetta, 344n.
Cambio di maestro Salvo, 315
Cambio, cartolaio, 373n.
Camozzi Pistoja Ambrogio, 61n., 69n., 88n., 93n., 120 e n.
Camporesi Piero, 182 e n., 187
Canfora Luciano, 52
Capitani Ovidio, 61n.
Cappelletti Leonardo, 239n.
Carabellese Francesco, 363 e n., 375
Caretti Lanfranco, 243n.
Carlo di Valois, 353
Carnini Filippo di Lapo, 369
Caroti Stefano, 189 e n., 191, 211n.
Carpi Umberto, 173 e n., 174 e n., 177n., 178n., 180 e n., 181 e n.
Carrai Stefano, 107 e n., 137n., 152n.
Caruso Carlo, 119n., 168n., 170-173
Casadei Alberto, 210n., 240n., 242n., 257-259
Casanova Robin Hélène, 108n.
Casella Mario, IX e n., X e n.
Castellani, fam., 356n.
Castellani Arrigo, 51, 334 e n.
Castellani Michele di Vanni, 356n.
Castellani Vanni, 356n.
Castracani Castruccio, 309, 318, 319 e n., 321-324
Caterina da Siena, 183
Caturegli Natale, 281n.
Cavalcanti Guido, 77n.
Ceccherini Irene, 59n., 326n., 361n., 373n.
Cecchi Giovanni di Francesco di Neri, 365, 367n.
Cecchini Enzo, 201n., 257n.
Cecco d'Ascoli, 10
Cecco di Bino di Cecco, 369
Cella Roberta, 333n.
Cerchi, Compagnia dei, 344
Chabot Isabelle, 346n.
Chandelier Joël, 115n.
Chaucer Geoffrey, 91n.
Cheneval Francis, 57n., 65n.
Chiappelli Fredi, 132n.
Chiavacci Leonardi Anna Maria, 153-155, 165, 175n.
Chiesa Paolo, 20, 52, 198n., 218n.
Chines Loredana, 176n.

Chiodo Carol, 69n.
Chiose Ambrosiane, 210n.
Chiose Filippine, 152n.
Chiose Palatine, 152n.
Chiti Pazzino di Lottiero, 332, 352
Chrétien de Troyes, 86n., 97n.
Ciabattoni Francesco, 210n.
Ciasca Raffaele, 359-361, 364 e n.
Cicchetti Angelo, 305n.
Ciccone Lisa, 122n.
Ciccuto Marcello, XII e n., 53, 210n., 239n.
Cicerone Marco Tullio, 69, 88n., 92, 104, 116, 121 e n., 133n., 138, 141, 176
Cino da Pistoia, 140
Claassen Jo-Marie, 105n.
Clarissimi Tano, 310n.
Claudiano Claudio, 174n.
Coglievina Leonella, XII e n., 168n., 201n.
Coli Edoardo, 2 e n., 12, 13
Colombo Cristoforo, 11
Consiglio di maestro Cenni, 369
Contini Gianfranco, X, XI e n., 19n., 33, 51n., 52, 209n.
Copeland Rita, 76n.
Cornish Alison, 240n.
Corsello vd. Orsello
Corsini Gherardo, 351
Corti Maria, 61n., 69n.
Courcelle Pierre, 104n., 110n.
Covoni (de') Covone, 315
Covoni (de') Giovanni di Guasco, 330n.
Crimi Giuseppe, 139n.
Crisciani Chiara, 70n., 238n.
Cristaldi Sergio, 240n.
Crivelli Tatiana, 119n., 262n.
Curto Carlo, 70n.

D'Addario Arnaldo, 330n.
Dahan Gilbert, 78n.
Dain Alphonse, 41, 42, 52
Daniello Bernardino, 137n., 152 e n.
Da Polenta Guido Novello, 17
Da Romano Cunizza, 176n.
Da Romano Ezzelino, 167, 176 e n.
Dassi Umberto, 270n.
Davidsohn Robert, 359 e n.
De Angelis Laura, 303n., 310, 311, 347n.
Decretum Gratiani, 74, 75 e n., 87n.
De Fraja Valeria, 344n.
Del Caccia vd. Di Caccia
Del Castello Antonio, 93n.
Delcorno Pietro, 79n., 90n.
Della Lana Iacomo, 43, 160, 179
Della Scala Alboino, 256n.
Della Scala Bartolomeo, 256n.
Della Scala Cangrande, 205, 256-258
Della Scala Mastino, 315 e n.
Della Torre Arnaldo, 318 e n., 320, 321, 324
Della Valle Valeria, 334n.
Delle Donne Fulvio, 198n.
Del Lungo Isidoro, VIII, 303n.
Delorme Ferdinand, 250n.
Del Tovaglia Michele del fu Lapo, 352
De Lubac Henri, 74n.
Demaray John G., 208n.
De Marco Maria, 282n.
De Martino Domenico, 54, 287n.
Dennert Brian, 91n.
De Robertis Domenico, XI e n.
De Robertis Teresa, 38n., 52, 270n., 282n., 296n., 320n., 326n., 337n., 361n., 373n.
De Ventura Paolo, 257n.
De Vincentiis Amedeo, 198n.
Diacciati Silvia, 353n.
Di Caccia (Caccia, Del Caccia), fam., 380
Di Caccia Bondo, 380
Di Caccia Corso, 381
Di Caccia Filippo, 298, 337n., 379, 380, 382
Di Caccia Francesco, 381
Di Caccia Giovanni, 381
Di Capua Francesco, 201n.
Diedo di ser Francesco di Feo, 369
Dino di Pero, 369
Dionigi Pseudo-Areopagita, 207 e n., 212, 217n., 221n., 225n., 226n., 234, 243n., 246-252, 260-262
Di Rienzo Eugenio, 286n.
Dolezalova Lucie, 76n.
Domenico del fu Lapo, 348
Domenico di Giovanni di Bino, 369
Donati, fam., 319, 325, 345

Donati Chierico, 325n.
Donati Forese, 15, 17 30 e n., 31, 41, 44, 49
Donati Forese di Chierico, pievano di S. Stefano in Botena 292n., 294 e n., 325 e n., 326, 339
Donati Gemma, 325n., 326
Donati Geri, 325 e n.
Donati Lotto, 350
Donati Manetto, 325n.
Donati Martello, 325n.
Donati Piera di Geri, 325, 346 e n., 358
Donati Rinaldo di Geri, 346n.
Donati Simone, 350
Dondarini Rolando, 323n.
Dondi Cristina, 282n.
Doutreleau Louis, 85n.
Dronke Peter, 59n.
Duccio di Fino, 369
Duhem Pierre, 217n.

Ebersperger Birgit, 326n.
Edoardo I, re d'Inghilterra, 177
Egidio Romano, 190 e n., 211
Enrico di Cornovaglia, 167, 178
Enrico II, re d'Inghilterra, 177
Eschilo, 163
Evans Craig, 79n.

Faes de Mottoni Barbara, 250n.
Falchetti de' Cerchi, fam., 353
Falchetti de' Cerchi Giannozzo, 353
Falchetti de' Cerchi Ventura, 353
Falchetti Salvi (Salvo) vd. Salvi (Salvo) di Falchetto
Falzone Paolo, 43, 52, 59-61, 65n., 139n., 213n., 253n.
Fantappiè Renzo, 309n.
Faraglia Nunzio Federigo, 310n., 317 e n.
Faral Edmond, 144n.
Fasani Remo, 19n., 52
Fassò Andrea, 129n.
Federici Vescovini Graziella, 194n., 243n.
Federico d'Austria, 257n.
Federico II di Svevia, imp., 213n.
Fedrigotti Paolo, 242n., 243n.
Fenzi Enrico, XIn., 132n., 221n.
Fia del fu *dominus* Ugolino di Coldaia, 344n., 345
Ficino Marsilio, 253n.
Figliuolo Bruno, 285, 286n., 289n., 292n., 296n., 298n., 299n., 306-309, 323n., 326n., 329n., 332n., 333n., 376n., 380n.
Figurelli Fernando, 187n.
Filippo III, re di Francia, 43
Filippo di Fiandra, 86n.
Filippo di Giovanni di Brando, 370
Filosa Elsa, 59n.
Finazzi Silvia, 246n., 250n.
Fioravanti Gianfranco, 57n., 65n., 69n., 70n., 121n., 131n., 133n., 136n., 138n., 142n., 189, 212n., 234n., 238n., 251n., 257n., 360, 361n.
Flasch Kurt, 65n.
Folena Gianfranco, 16, 17, 52, 295n.
Foscati Alessandra, 87n.
Franceschini Ezio, 67n., 282n.
Franceschini Fabrizio, 278n.
Francesco da Buti, 122 e n., 128n., 140n., 223n., 227n., 229n., 231n., 233n., 236n.
Francesco del fu Gianni da Montecchio, detto ser Santo, 338
Francesco del fu ser Guidone di Città di Castello, 380
Francesco di Amideo da Gaville, 370
Francesco di Lapo, 341n., 346n., 381n.
Francesco di ser Feo, 370
Francesco di ser Giovanni da Rignano, 346, 359
Francesco di ser Giovanni di Ciai da Pulicciano, 359
Francesco di ser Giovanni di Durante Pisciancanto da Firenze, 359
Francesco di ser Giovanni di Lippo di Buonavaccio da Entica, 359
Francesco di ser Giovanni di ser Benincasa Bolgarelli, 359
Francesco di ser Giovanni di ser Lapo Buonamici, 359
Francesco di ser Giovanni di ser Paganello di Buonaiuto, 359
Francesco di ser Nardo da Barberino, 29,

51, 293n., 373 e n.
Francesconi Giampaolo, 344n.
Franke William, 156 e n.
Fränkel Hermann, 49, 52
Fraticelli Pietro Iacopo, 201 e n.
Freccero John, 162 e n., 163n.
Fredborg Karin Margareta, 115n., 121n., 122n., 145n., 146
Frescobaldi, fam., 340, 342
Friedberg Emil, 75n.
Friis-Jensen Karsten, 115n., 117n., 120n., 143n.
Fröhlich Karlfried, 82n.
Frosini Giovanna, 334n.
Fubini Riccardo, 303n.
Fulgenzio Fabio Planciade, 163

Gadda Carlo Emilio, 287n.
Gagliardi Mauro, 243n.
Galasso Giuseppe, 378 e n.
Galilei Galileo, 165
Gallarino Marco, 240n.
Galle Griet, 193 e n.
Galvano da Bologna, 35
Galzerano Manuel, 214n.
Gambino Longo Susanna, 108n.
Gamper Rudolf, 326n.
Garfagnini Gianfranco, XII
Gargano G. Innocenzo, 207n.
Garin Eugenio, 194n.
Garzya Antonio, 385n.
Gaspare da Montone, 45
Gaude-Ferragu Murielle, 185n.
Gauthier René-Antoine, 101n., 124n.
Gelli Giovan Battista, 152
Gentile da Foligno, 194
Gentile Giovanni, XIn.
Gentili Gherardo, 309 e n.
Gentili Sonia, XII, 61n., 62n., 65n., 101n., 102n., 108n., 110n., 111n., 115n., 121n., 123 e n., 125 e n., 127 e n., 130 e n., 132n., 135n., 137n., 138n., 143, 184n., 186 e n.
Geri di Bernardo, 370
Gherardi Dragomanni Francesco, 313n.
Gherardo di Bartolomeo, 347
Ghidetti Enrico, XII
Giamboni Bono, 71 e n.
Giandino da Carmignano, 150
Gianfigliazzi Tello, 358n.
Giani Eugenio, XII
Giannetto Nella, VIn., VIIn.
Giannini Crescentino, 140n.
Giannini Gabriele, 129n.
Gibson Margaret T., 82n.
Gigli Antonio, IX
Gill Meredith Jane, 206n.
Gilson Étienne, 70n.
Gilson Simon A., 60n., 215n., 243n.
Giminetti Bartolomeo, 317
Ginsberg Warren, 91n.
Gioacchino da Fiore, 85n., 86n.
Giordano Fausto, 287n.
Giotto, 97n.
Giovanni, figlio di Bartolo di Mazzatello, 341
Giovanni XXII, papa, 239n.
Giovanni Crisostomo, 79n., 80n.
Giovanni Damasceno, 211n.
Giovanni da Vercelli, 218n.
Giovanni del Virgilio, 16, 150
Giovanni dell'Agnello, 281 e n.
Giovanni di Antonio di Piero Parigi, 367n.
Giovanni di Barone (Baroni), 298, 306n., 356, 357n., 359, 361, 373-375
Giovanni di Bernardo, 370
Giovanni di Bino di Cecco, 370
Giovanni di Galles, 93n.
Giovanni di Jandun, 70n., 194
Giovanni di Michele, 370
Giovanni di Sacrobosco, 10, 190, 213n.
Giovenale Decimo Giunio, 120
Girolamo Eusebio, 80 e n., 88n., 104 e n., 211n.
Giuliano Fabio M., 102n., 104n.
Giunta Claudio, 57n., 257n.
Glossa ordinaria, 9, 82 e n., 83n.
Gmelin Hermann, 155 e n.
Goccie Mameri Angelo, 341n.
Goccie Mameri Bartolomeo, 341n.
Goccie Mameri Niccolò, 341n.
Goffredo di Vinsauf, 69, 144 e n., 145, 150
Goldthwaite Richard A., 305n., 353n., 354n.

Gorni Guglielmo, XI, XII, 89n.
Graf Arturo, 2 e n.
Gragnolati Manuele, 257n.
Grassi Onorato, 70n.
Greci Roberto, 362n.
Green Louis, 333 e n.
Greenblatt Stephen, 98, 99n.
Gregorio Magno, papa, 207 e n., 226n., 252n., 261
Gregory Tullio, 186n., 235n.
Gruber Joachim, 104n., 105n.
Guadagni Vieri di Matteo, 345
Gualtieri VI di Brienne, duca d'Atene, 327, 330n., 335
Gualtieri Piero, 320n.
Gualtiero di Châtillon, 124n.
Guardini Romano, 206n.
Guasparre di Alberto, 370
Guasti Cesare, 303n.
Guazzi Giano di Simone, 370
Guénon René, 75n.
Guerriero Elio, 74n.
Guglielmo IX, 129n.
Guglielmo di Conches, 102n., 109, 110n., 115n., 152, 185
Guglielmo di Cortemilla, 116, 150
Guglielmo di Moerbeke, 192, 195
Guglielmo Peraldo (Perauld), 93n.
Gugliotto (Ghigliotto, Giliotto, Guillot), *familiaris* di Caroccio Alberti, 298, 300n., 318, 353, 354 e n., 376
Guidalotti, fam., 343, 345, 347
Guidalotti Branca, 348
Guidalotti Domenico, 348
Guidalotti Giannotto, 298, 348
Guidalotti Giovanni del fu Cece, 348n.
Guidalotti Giovanni di Lapo, 347
Guidalotti Giovanni, 349
Guidalotti Lapo, 348 e n.
Guidalotti Lippo, 348
Guidalotti Lizio, 348
Guidalotti Michele, 348
Guidalotti Nicolò, 348
Guidalotti Pinuccio, 298, 343, 345, 348 e n., 376
Guidalotti Vanni, 298, 343, 345, 349, 376
Guidi Vincenzo, 52
Guido da Montefeltro, 335
Guido da Pisa, 139n., 152n., 161
Guinizzelli Guido, 140, 232n.
Güntert Georges, 168n.

Hadot Ilsetraut, 192n.
Haines Margaret, 365, 366n., 367n., 368n., 369n.
Hajdù István, 122n.
Hefelfinger Scott G., 67n.
Hergan Jeffrey P., 242n.
Heyer René, 79n.
Hissette Roland, 218n.
Hollander Robert, VIIn., 159n., 161 e n.
Hooper Laurence E., 59n., 61n.
Hultgren Arland, 91n.
Huygens Robert Burchard Constantijn, 122n.

Iacobucci Renzo, 38n., 52, 296n.
Iacomuzzi Niccolò vd. Niccolò di Giacomuzzo di Borghesino da Caburaccia
Iacopo di Bino di Cecco, 370
Iacopo di Giovanni, 371
Iannucci Amilcare A., 118n., 157 e n., 158
Ilario di Poitiers, 79
Ildefonso di San Luigi Gonzaga, 325n.
Ildegarda di Bingen, 221n.
Imbach Ruedi, 57n., 62n., 211n.
Indizio Giuseppe, 257n., 258 e n., 293n., 296n., 324n., 361n.
Inglese Giorgio, 15-17, 20n., 28n., 30-32, 34-37, 41, 44-46, 48, 51-54, 61n., 119n., 132n., 178n., 179n., 258n., 292n., 324 e n., 325
Innocenzo III, papa, 75n.
Ireland Dennis J., 91n.
Ireneo di Lione, 85n.
Isidoro da Siviglia, 4, 6, 8, 88n.
Izbicki Thomas, 74n., 75n., 97n.

Jacoff Rzchel, 162n.
Jungmann Jospeh A., 74n.
Just Arthur A., 91n.

Kaluza Zénon, 211n.
Keck David, 206n.

Keller Otto, 123
Kermode Frank, 79n.
Kilwardby Robert, 219n.
Klein Francesca, 303n., 314, 315
Klibansky Raymond, 105n.
Knox Dilwyn, 88n.
Krieger Burkhard, 270n.
Kübel Wilhelm, 124n., 249n.

La Brasca Frank, 108n.
Lancia Andrea, 37, 52, 290, 291, 293, 294 e n., 296-300, 324, 326, 336, 337n., 339, 376
Landino Cristoforo, 152n., 175
Lanza Antonio, XII, 41n., 51, 239n.
Lapa, moglie di Tello Gianfigliazzi, 358n.
Lapo di Pacino, 371
Latini Brunetto, 9, 176
Laurella Paola, VIn.
Leclercq Jean, 74n.
Ledda Giuseppe, VIn., XII, 59n., 250n.
Le Goff Jacques, 96 e n.
Levy Ian K., 74n., 75n.
Lines David A., 125n.
Livi Giovanni, 299
Lokaj Rodney J., 201 e n.
Lombardo Luca, 110n., 113n., 137-139, 210n.
Longo Agostino, 125n.
Loporcaro Michele, 275n.
Lorenzo di Francesco di ser Feo, 371
Lori Sanfilippo Isa, 135n.
Lucano Marco Anneo, 154, 171, 180
Lucrezio Tito Caro, 213n.
Luiso Francesco Paolo, 344 e n., 345, 347n., 354 e n.
Luti Giorgio, 243n.
Luzzati Michele, 308n. 313n., 314n., 342n.

Maas Paul, 17, 33n., 49, 53
Mabillon Jean, 378n.
Macrobio Ambrosio Teodosio, 185
Macy Gary, 68n., 74n.
Maffeo di ser Francesco di Feo, 371 e n.
Maggini Francesco, IXn.
Maimonide, 76n.
Malaspina Stefano M., 86n.
Malato Enrico, 59n., 60n., 168n., 179n.
Maldina Nicolò, 58n., 70n., 73n.
Malocello Lanzarotto, 11
Mandelbaum Allen, 157n.
Mandola Eleonisia, 54
Manheim Ralph, 96n.
Mann Nicholas, 119n.
Manni Paola, 334n.
Marabelli Costante, 86n.
Marangoni Michela, 271n.
Marchionni Roberta, 143n.
Marchitelli Simonetta, 282n.
Marco di Cenni, 371
Marcozzi Luca, 102n., 107n., 139n.
Mariani Andrea, 130n.
Marti Mario, 61n.
Martinez Ronald L., 232n.
Martini Luca, 29-31, 42n., 292 e n., 294, 295n., 325
Martini Luca del fu Lapo, 351n.
Masi Andrea (Andrea di Maso di messer Giuseppe da Firenze), 289, 291, 302, 303n., 327, 328, 336, 339, 349 e n., 350 e n., 352 e n., 353n., 357, 358 e n., 376
Masi Giorgio, 210n.
Maso di Banco, 97n.
Massio di Francesco, 382, 383
Mastursi Giuseppe, 337n., 341, 350n., 357-359
Masullo Rita, 385
Matazone da Caligano, 43
Matteo di Domenico di Tura, 371
Matteo di Vendôme, 115n.
Mazzatelli vd. Bartolo di Mazzatello
Mazzatelli Apollonia vd. Apollonia, figlia di Bartolo di Mazzatello
Mazzatelli Arrigo vd. Arrigo, fratello di Bartolo di Mazzatello
Mazzatelli Giovanni, vd. Giovanni, figlio di Bartolo di Mazzatello
Mazzoni Francesco, X, XI e n.
Mazzoni Guido, VIII, IX e n., 168n.
Mazzoni Vieri, 304n., 376 e n.
Mazzotta Giuseppe, 206n.
Mazzucchi Andrea, 51, 53, 59n., 60n., 139n., 168n., 170-175, 179n., 180n., 187n., 256n.

Mazzucchi Carlo Maria, 246n.
McCord Adams Marilyn, 68n.
Mecca Angelo E., 38, 53
Meier Franziska, 59n., 62n., 121n.
Mele Veronica, 12n.
Mellone Attilio, 70n.
Menetti Elisabetta, 176n.
Mengaldo Pier Vincenzo, 107n.
Mercier Charles, 85n.
Mercken H. Paul F., 124n.
Mercuri Roberto, 118n.
Mesirca Margherita, 62n., 215n.
Messina Michele, VIn., VIIn.
Mezzadroli Giuseppina, 139n.
Mezzoconte di Ezzelino da Este, 295, 296n.
Michele di Giovanni di Michele, 371
Michele di Vanni, 329, 356 e n.
Migliorini Fissi Rosetta, XI
Milani Alessio, VIn.
Milani Giuliano, 197n., 320n.
Miniato di Iacopo, 371
Mocan Mira, 243n., 252n.
Moevs Christian, 63n., 210n.
Monna, moglie di Giovanni Villani, 347
Montanari Elio, 49, 50n., 53
Montefusco Antonio, 197n., 198n.
Montemaggi Vittorio, 63n., 95n., 207n.
Montorfano Tommaso, 133n.
Mordenti Raoul, 305n.
Morelli Alfredo, 101n.
Moreschini Claudio, 101n.
Moutier Ignazio, 313n.
Mucci Cecchino, 332, 352
Munk Olsen Birger, 117n., 119n.
Mussato Albertino, 104, 107, 177n.

Naldi Ghinuccio, 358n.
Nardello Chiara, 122n.
Nardi Bruno, 59n., 70n., 114n., 210n., 221n., 228n., 229n., 233-235, 240n., 243n., 260n.
Nardo di Cione (detto l'Orcagna), 187
Nasti Paola, 57n., 59n., 60n., 69n., 97n., 117n.
Nauta Lodi, 102n.
Neri Ferdinando, 334n.
Niccoli Lapo, 315
Niccolò III, papa, 178n.
Niccolò da Teodorano, 17
Niccolò di Amideo, 372
Niccolò di Giacomuzzo di Borghesino da Caburaccia (Niccolò Iacomuzzi), 297, 302, 303n., 336-339, 376
Niccolò di Michele, 372
Niccolò di Niccolò di Meglio, 372
Niccolò di Rinaldo di Pero, 372 e n.
Niccolò di ser Galgano di maestro Uguccione da Firenze, 339 e n.
Niccolò di ser Giunta da Castelfiorentino, 322n.
Nicola di Lira, 91n.
Nicolò di Ugone, detto 'Tegghiaio', 341n., 342
Nievergelt Andreas, 326n.
Nobili Sebastiana C., 176n., 177n.
Noblesse-Rocher Annie, 78n.
Nocchi Francesca Romana, 104n.
Nofri di Giovanni di Bernardo, 372
Norton Charles E., 62n.
Norton Michael Lee, 157n.

Oldcorn Anthony, 157n.
Olschki Leo, 243n.
Omero, 182, 184
Onorio di Autun, 69n.
Opizzi Nicolò di Guglielmo, 351n.
Orazio Quinto Flacco, 101 e n., 105, 114-123, 125 e n., 127-131, 135, 136 e n., 139, 141-151
Orioli Luciano, 330n.
Orlandelli Gianfranco, 362n.
Orosio Paolo, 6, 7, 175, 176
Orsanmichele, Compagnia di, 363
Orselli Andrea, 285, 289, 291, 292, 293 e n., 297, 298, 300, 305, 306n., 327-332, 336, 340, 343, 346n., 349, 354-361, 364, 372-375, 379
Orselli Antonia, 349
Orselli Giovanna, 349
Orselli Orsello (Corsello) di Andrea, 356 e n., 372
Orselli Parente, 356n.
Orsini Napoleone, card., 351 e n., 372n.

Ortensio Ortalo Quinto, 104
Ottimo Commento, 161, 229n.
Ovidio Publio Nasone, 105 e n., 107n., 150n., 163n., 169-171

Pacini Delio, 384n.
Pade Marianne, 115n.
Pagolo di Piero Parigi, 367n., 372
Pagolo di ser Ambruogio di Piero, 372
Palmacollo Tommaso del fu Tommaso di Sant'Elpidio, 382, 383, 384
Paolazzi Carlo, 118n.
Paoli Marco, 282n.
Paoli Ugo, 384n.
Papa Pasquale, 290, 291n., 298, 299 e n.
Papio Michael, 59n.
Parelli Vanni, 351
Parisi Diego, 210n.
Parodi Ernesto Giacomo, VIII
Pasquali Giorgio, 18, 48, 53, 287 e n.
Pasqualigo Francesco, Vn.
Pasquini Emilio, 184n., 258n.
Pasquini Filippo, 370 e n.
Passavanti Jacopo, 282
Passerini Angelo da Città di Castello, 380
Passerini Giuseppe Lando, VII e n.
Pastore Stocchi Manlio, XIII e n., 201n., 257n., 258, 271n.
Pastoreau Michel, 185n.
Pasut Francesca, 37, 51n., 53, 293n., 301n.
Pauler Roland, 281n.
Pausch Dennis, 270n.
Pazzi, fam., 345, 346
Pazzi Monna, seconda moglie di Giovanni Villani, 345
Pecci Giuseppe, 73n.
Pegolotti Balducci, 350n.
Pegolotti Lando, 348
Pegorari Daniele M., 58n., 121n.
Pegoretti Anna, 28, 53, 65n., 66n., 205n., 210n.
Pelacani Antonio (Antonio da Parma), 194
Pelacani Biagio, 194
Pellegrini Paolo, 189 e n., 193, 195, 196
Pépin Jean, 262 e n.
Pero di Dino di Pero, 369n.
Peron Gianfelice, 137n.
Persichino Salvatore, 275n.
Persio Aulo Flacco, 120n.
Pertile Lino, XII, XIII e n., 57n., 208n.
Peruzzi, Compagnia dei, 316, 322, 345, 347, 348
Petoletti Marco, 198n., 256n.
Petrarca Francesco, 104, 107 e n., 113, 117
Petrocchi Giorgio, e n., 15, 20, 28-32, 34, 35, 38-41, 43 e n., 50, 51, 53, 153n., 170n., 216n., 276, 277
Petrus Comestor, 170n.
Pezzarossa Fulvio, 335 e n.
Piana Celestino, 243n.
Piccini Daniele, 58n.
Picone Michelangelo, 62n., 119n., 270n., 215n., 262n.
Piendibeni Francesco, 197
Pier delle Vigne, 213n., 214n.
Piero di Antonio di Piero Parigi, 367n.
Piero di Geri da Tiglieto, 344
Piero di messer Niccolò da 'Matuliano', 363
Pietro d'Abano, 74n., 192, 194 e n.
Pietro d'Alvernia, 192, 193 e n.
Pietro Lombardo, 9, 10, 219n.
Pietrobono Luigi, Vn., VIIn.
Pinto Giuliano, 327n.
Pinto Raffaele, XIII e n.
Piron Sylvain, 115n.
Pistelli Ermenegildo, 200 e n.
Pitti Bonaccorso, 352 e n.
Placella Vincenzo, 243n.
Platone, 102 e n., 103 e n., 105 e n., 140
Poirel Dominique, 225n.
Polcri Alessandro, 259n.
Pomaro Gabriella, 28, 31, 38, 53, 110n., 115-117
Ponchia Chiara, 28, 53
Pontari Paolo, XIII, 17n., 285n., 289n., 292n., 296n., 298n., 299n., 306-308, 323n., 326n., 329n., 332n., 333n., 376n., 380n.
Porena Manfredi, 161
Porro Pasquale, 62n., 209n., 211n., 212n.
Porta Giuseppe, 281n., 282n., 308n.
Proclo, 104 e n., 262

Pseudo Acrone, 123
Puccetti Walter Leonardo, 176n.
Pucci Antonio di Puccio di Antonio, 368
Pucci Antonio vd. Antonio di Puccio
Pucci Benintendi di Antonio, 367n.
Pucci Finuccio, 358n.
Pucci Francesco di Puccio di Antonio, 367n.
Pulsoni Carlo, 30, 53
Purdy Christiana, 69n.

Quaglio Antonio Enzo, 184n.
Quaglioni Diego, 57n., 253n., 257n.
Quintiliano Marco Fabio, 88n.

Rabano Mauro, 80n., 91
Raffi Alessandro, 227n., 230n., 262n.
Raimondi Ezio, 177 e n., 181 e n., 187, 188n.
Rainaldo da Piperno, 219n.
Rajna Pio, VIII
Ramelli Ilaria, 246n.
Ranieri Sardo, 281n.
Rastrelli Modesto, 307n.
Reale Giovanni, 103n., 246n.
Refini Eugenio, 125n.
Reggio Giovanni, 153, 155 e n., 156, 162 e n., 163
Regnicoli Laura, 320n.
Remigio di Auxerre, 70
Resta Gianvito, 282n.
Reynolds Suzanne, 118 e n., 119n.
Ricasoli Firidolfi Luigi, IXn.
Riccardo di San Vittore, 246, 252n.
Richard de Fournival, 105n.
Ricklin Thomas, 57n., 185 e n., 257n.
Rider Jeff, 76n.
Ridolfi Blasio del fu Facino, 351
Ridolfi Facino, 351
Ridolfi Lapo, 351
Ridolfi Nicolò, 351
Rigoli Luigi, 71n.
Rigon Antonio, 135n.
Rinaldi Aldobrandino di Lapo, 314
Rinaldi Michele, 189-193, 198n.
Rinaldo, cartolaio, 372n.
Rinoldi Paolo, 116n.
Risaliti Gherardo di Geri, 341n., 342
Ritmo di Sant'Alessio, 155
Robert Aurelien, 115n.
Roberto Anglico, 10
Roberto Grossatesta, 10, 101n., 183, 243
Robiglio Andrea A., 85n., 213n.
Rochais Henri, 74n.
Roddewig Marcella, 270n.
Rohlfs Gerhard, 275n.
Rolandino da Padova, 176n.
Romanini Emanuele, 197n.
Ronchi Gabriella, 116n.
Rosier-Catach Irène, 87n.
Ross Charles, 157n.
Rossi Luca Carlo, 257n., 279n.
Rossi Luciano, 115n.
Rossi Vittorio, 195
Rossini Antonio, 171n.
Rouse Mary A., 362n.
Rouse Richard H., 362n.
Rousseau Adelin, 85n.
Ruggieri Berto, 347n.
Ruggieri Tommaso di Berto, 347 e n.
Ruperto Tutiense, 88n.
Russino Guglielmo, 246n.
Russo Carlo Ferdinando, 52
Russo Luigi, XIV e n.
Rustico di Moranduccio di Bondone, 340n., 352n.

Sabatini Francesco, 381 e n.
Salimbene da Parma, 176n., 177 e n.
Sallustio Quinto Crispo, 5, 6
Salutati Coluccio, 17 e n.
Salvestrini Francesco, 327n.
Salvi (Salvo) di Falchetto (Falchetti), 291, 297, 300n., 353
Salvini Salvino, 290, 291n., 298, 299n.
Salvioni Cesare, 275n.
Salvo di Dino, 346n.
Sandra di Bandino Panciatichi, 356n.
Sandra di Vanni, moglie di Andrea Orselli, 329, 330n., 331, 356
Sanesi Ireneo, 314n.
Sanga Glauco, 275n., 276n.
Sanguineti Federico, 15, 31-35, 38, 40, 41n., 43-47, 50 e n., 51 e n., 53, 54, 216n.

Santagata Marco, 53, 54, 257n., 258n.
Santig Catrien G., 182n.
Santoli Vittorio, IXn.
Sapori Armando, 348n., 354n.
Saracco Previdi Emilia, 384n.
Savino Giancarlo, 201n., 337n.
Sbacchi Diego, 206n., 217n.
Scafi Alessandro, 2 e n., 5, 6, 8-10
Scalfati Silio P.P., 378n.
Scartazzini Giovanni Andrea, Vn.
Scazzoso Piero, 246n.
Schiaffini Alfredo, 51
Schiaparelli Luigi, 379n.
Schneyer Johannes Baptist, 93n.
Schnorr von Carolsfeld Franz, 270n.
Schrot Rolf, 108n.
Scoto Eriugena, 246, 247n.
Scoto Michele, 10, 190, 213n.
Scribano Emanuela, 239n., 251n.
Segre Cesare, 16, 50, 54, 324 e n.
Seneca Lucio Anneo, 73, 92, 269, 270, 278-280
Sercambi Giovanni, 281 e n., 282
Serianni Luca, 334n.
Serpieri Elisa, 286n.
Serpieri Maria, 286n.
Serravalle Giovanni, 229n.
Servasanto da Faenza, 93n.
Settesoldi Enzo, 305n., 353n., 354n.
Severi Andrea, 176n.
Shackleton Bailey D R., 101n.
Shah Idries, 63n.
Shakespeare William, 167, 181, 182
Shaw Prue, 253n.
Signori Marco, 242n., 244n., 259n.
Simon Paul, 249n.
Simone del fu Guidone de Magnale, 350
Simonelli Maria, 61n., 65-67, 132n.
Simplicio, 191-195
Singleton Charles S., 63n.
Skafte Jensen Minna, 115n.
Spallanzani Marco, 305n., 353n., 354n.
Spiazzi Raymund M., 193n.
Spitzer Leo, 155n.
Spongano Raffaele, 65n.
Stabile Giorgio, 208 e n., 211n.
Stazio Publio Papinio, 105, 163, 170, 172
Steinberg Justin, 96n.
Stone Gregory B., 77n.
Stover Justin, 104n.
Stroumsa Guy G., 75n., 79n.
Sturlese Loris, 211n.
Stussi Alfredo, 275n.
Suarez-Nani Tiziana, 219n.
Suitner Franco, XII
Sznura Franek, 304, 305n., 337n.

Tabarroni Andrea, 218n., 253n.
Tacci Agnolo di Antonio di Bartolo, 368
Tacci Antonio di Bartolo, 367
Tacci Bartolo vd. Bartolo di Taccio
Tacci Bartolomeo di Antonio di Bartolo, 367n., 368n.
Taddeo di Geri, 372
Takahashi Adam, 218n., 228n.
Talenti Roberto, 346n.
Tanturli Giuliano, VIn., VIIIn.
Tartaro Achille, 169n., 171n.
Tassi Francesco, 71n.
Tateo Francesco, 58n., 121n.
Tavoni Mirko, XIIIn., 3, 119n., 258n.
Tedaldi Tedaldo, 363
Tempier Étienne, 218 e n., 235n.
Tertulliano Quinto Settimo Florente, 182 e n.
Terzoli Maria Antonietta, 54, 119n.
Tettacapra Bartolomeo, 295
Tilatti Andrea, 44, 54,
Tognetti Giampaolo, 381 e n.
Tognetti Sergio, 305n., 330n., 348n., 349n.
Tolomeo Claudio, 10, 214, 234n.
Tommaso d'Aquino, 10, 67n., 70, 73 e n., 74, 79-81, 97, 124 e n., 131 e n., 133 e n., 134 e n., 141, 160, 183, 192-194, 211-213, 218n., 219n., 226n., 230n., 239n., 241-244, 248-253, 260n., 262
Tonelli Natascia, VIn., 206n., 221n., 257n.
Tonello Elisabetta, 40, 46-48, 53, 54
Toniolo Federica, 28, 54
Torelli Alamanno, 313
Torraca Francesco, 286 e n., 287
Torri Alessandro, 197, 199n., 200
Tosti Cristofano, 328
Touber Jetze J., 182n.

Toynbee Paget, 199-201
Tremp Ernst, 326n.
Trevet Nicholas, 65n., 146, 150, 152
Trissino Gian Giorgio, 3
Trottmann Christian, 239n.
Trovato Paolo, 15, 31, 34, 36, 40-42, 45-48, 52-54, 278n.
Tück Jan-Heiner, 67n., 68n.

Ubaldini, fam., 313n.
Ubaldini della Pila, fam., 338n.
Ubaldini Gioacchino del fu Maghinardo del fu Giovanni, 338
Uberto di Buto di Guido, 373
Ughetti Guidone, 291, 297, 300n., 343, 345 e n., 376
Ugo da Prato Florido, 93n.
Ugo di San Vittore, 221n., 225n., 245-248, 252 e n.
Ugo di Santo Caro, 83n.
Ugolino di Guido, detto 'Sera', 338
Uguccione da Pisa, 201 e n.
Umberto di Romans, 94n.
Ureni Paola, 229n.

Valerio Paolo, 243n.
Vallerano di Dolcebene, 373
Valli Luigi, 75n.
Vallone Aldo, VIIIn.
Valori Taldo, 315
Van Ausdall Kristen, 74n.
Vandelli Giuseppe, IX, 30, 55, 136n., 292n., 295n.
Vangelo di Nicodemo, 153, 157
Varanini Gian Maria, 323n.
Varotti Carlo, 176n.
Vàrvaro Alberto, 51, 55
Vasoli Cesare, 57n., 59n., 61n., 69n., 210n., 212n., 234n.
Vazzana Steno, VIIn., 118n.
Veglia Marco, 257n., 258 e n.
Venticelli Maria, 323n.
Verlato Zeno Lorenzo, 137n.
Vespasiano da Bisticci, 364n.
Vespri Vincenzo, 205n.
Viel Riccardo, 20n., 48n., 55
Villa Claudia, 57n., 116n., 118-120, 131n., 132n., 148 e n., 197 e n., 198, 257n., 258
Villani, fam., 307n., 324, 325, 342-346, 358, 376n.
Villani Antonia di Matteo, 345
Villani Bartola di Villano di Stoldo, 342, 343, 344
Villani Bernardo di Giovanni, 340n., 344n.
Villani Bona di Matteo, 345
Villani Filippo di Matteo, 325
Villani Filippo di Villano di Stoldo, 316, 321, 325, 343-346, 357n.
Villani Filippo, 17, 44, 45, 281 e n., 282 e n.
Villani Francesco di Giovanni, 347n.
Villani Francesco di Villano di Stoldo, 316, 343, 345, 347n.
Villani Giovanna di Giovanni, 343, 345
Villani Giovanni, 178n.
Villani Giovanni, 285, 287, 289-300, 303n., 305-310, 313n., 316-319, 321-324, 326-336, 339, 340 e n., 342-347, 349, 350, 353-359, 361 e n., 363, 364, 373-376, 378-382
Villani Iacopa di Giovanni, 345, 347 e n.
Villani Lapaccia di Villano di Stoldo, 345
Villani Matteo di Giovanni, 347, 363
Villani Matteo di Villano di Soldo, 342 e n., 343, 345-347, 376n.
Villani Matteo, 281n., 282n.
Villani Villano di Giovanni, 347
Villano di Stoldo, padre di Giovanni Villani, 307 e n., 316, 326, 343-347, 358
Vincent de Beauvais, 158
Vincent Gilbert, 79n.
Virgilio Publio Marone, 106 e n., 151n., 154, 163, 164, 171 e n., 180, 182
Visio Pauli, 175
Vivaldelli Gregorio, 242n.
Vivaldi Ugolino, 11
Vivaldi Vadino (guido), 11
Volpe Gioacchino, 286 e n.
Von Berger Johann Wilhelm, 271 e n.
Von Stuckard Kocku, 75n.

Wailes Stephen L., 78n., 79n., 82n., 91n.
Walker Bynum Caroline, 182 e n., 183 e n.

Walters Barbara R., 67n.
Walters Patricia, 91n.
Watt Mary A., 59n., 82n.
Winkler Gerhard B., 72n.
Witte Karl, Vn., 201 e n.
Wittgenstein Ludwig, 63n.
Wlassics Tibor, 168n.
Wright Edith Armstrong, 157n.

Zaccarello Michelangelo, 119n., 295n.
Zamponi Stefano, 270n., 320
Zanin Enrica, 66 e n., 98n.
Zanobi di Bartolo di Bernardo di Pozzolatico, 342n., 348n.
Zanoletti Gabriella, 252n.
Zechmeister Joseph, 122n.
Ziffer Giorgio, 53
Zingarelli Nicola, 164n., 288 e n.
Ziolkowski Jan M., 76n.
Zironi Alessandro, 76n.
Zorzi Andrea, 323n., 327n.
Zorzi Marino, 271n.
Zucchero Bencivenni, 71 e n.

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI DICEMBRE 2019
PER CONTO DI
EDITORIALE LE LETTERE
DALLA TIPOGRAFIA BANDECCHI & VIVALDI
PONTEDERA – PISA

ISSN 0391-7835

€ 125,00